Venerdì 13 Maggio 1927 - ANNO V

Conto corrente con la Posta

Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L N. 113

Direzione e Amministrazione

Udine Via Vittorio Veneto 44a - Tel. 72

CRONACA PROVINCIALE

DAL FRIULI CENTRALE

Cronaca Palmarina

Il Circolo Didattico e la Mostra del Lavoro

Diamo l'elenco degli oggetti inviati a Milano per la Gara del Lavoro, indetta dal «Corriere delle Maestre» e che figurano a questa mostra;

PALMANOVA

Classe I.a maschile. — M. Cervini Ernesta: Lavoro in trucioli, porta-corrispondenze in cartone e rafia, tavolinuccio. Quattro piccoli oggetti eseguiti dagli alunni — Sprone camicia ricamato, eseguito dall'Insegnante;

Classe II.a maschile. — M. Tamburini Lucia: tre lavori in trucioli — Tavolinuccio — Sette cartoncini per calendari — Tre salviette ricamate, eseguite dagli alunni — Striscia in stamigna — Copertina per libro, a ricamo, due cestellini in rafia e filo; eseguiti dall'insegnante.

Classe III.a maschile. — M. Feruglio Italia: Lavoro in trucioli — 1 tavolinuccio, tre oggetti in legno, tavolinuccio porta fiori, alla rustica, eseguiti dagli alunni — Un portagioie in vetro e nastro, eseguito dall'insegnante.

Classe IV.a maschile. — M. Travaini-Cappa Elvira: tre oggetti in plastica, un paio ciabatte in cuoio, sei oggetti in gesso, un porta ritratti in traforo, cestello in trucioli e stecchini, eseguiti dagli alunni.

Classe I.a Femminile. — M. Cocetta Bice: due cestellini in vimini, un cestellino in trucioli e stecchini, due corbelli in trucioli, due lavori in ricamo, tre allaccia-tovaglioli in perle, eseguiti dalle alunne.

Classe II.a femminile. — M. Zanclini Anna: Quattordici piccoli oggetti in trucioli e stecchini, due oggetti in cartoncino a piegature, eseguiti dalle alunne.

Classe III.ª femm. — M. Perini Augusta: Cinque lavori in ricamo, eseguiti dalle alunne;

Classe IV.ª femm. — M. De Re-Gasparini Caterina: Venti lavori in ricamo, una cuffietta per bambino ed un cuscinetto portaspilli eseguiti dalle alunne; un paio calzoncini per bambino, eseguito dall'insegnante.

Classe V.ª Mista. — M. Scimemi Francesco; 30 oggetti rustici, una cartella in cartone cuoio, un lavoro in cartone con movimento a sabbia, tavolinuccio, eseguiti dagli alunni.

Classe VI.ª Mista. — M. Pettoello cav. Mario: un ritratto di S. E. Mussolini in ferro intagliato, a gioco d'ombre, un piccolo quadridente ed una piccola vanga, lavori di alunni.

JALMICCO

Classe III.ª Mista. — M. De Biasio Maria: Una carriola, piccolo erpice, piccolo lavatoio, una scopa, un lavoro in traforo, eseguiti dagli alunni;

Classe IV.ª Mista. — M. Osti Candida: Un paio calzette, paio pantofoline, fazzoletto ricamato eseguiti dagli alunni.

BAGNARIA ARSA

Classe IV.ª Mista. — M. Damiani Gemma: Un portafazzoletti e un porta guanti in trucioli e seta, eseguiti dall'insegnante; 6 tovagliolini lavorati dalle alunne;

Classe III.ª Mista. — M. Damiani Virginia: Fodera di cuscino a ricamo, portatovagliolo, due tovagliolini, eseguiti dalle alunne.

SEVEGLIANO

Classe II.ª Mista. — M. Schiff Maria: Striscia da tavolo, un cestellino, in pizzo, eseguiti dall'insegnante; sei sottobicchieri e un sottobottiglia eseguiti da alunne.

BICINICCO

Classe III.ª Mista. — Arena Angela: Copritavolino da notte eseguito dall'insegnante;

Classe II.ª Mista. — M. Della Vedova Giulia: Cestino greggio e paio tanaglie eseguiti da alunni.

PAVIA D'UDINE

Classe V.ª Mista. — M. Grosso Ida: Tavolinuccio eseguito da un alunno, 1 portatovaglioli ricamato dall'insegnante;

Classe III.ª Mista. — M. Lazzarini Rosa: Due centri ricamati dalle alunne.

PERCOTTO

Classe II.ª Mista. — M. Mannucci Di Bello Ida: Arazzino dipinto a pastello, tre lavori a ricamo eseguiti dall'insegnante; un nastro di pizzo a cuscinetto, eseguito da alunne;

Classe III.ª Mista. — M. Colugnatti Maria: Un centro eseguito da alunne.

Classe V.ª Mista. - M. Leorato Costantina: Coperta da cuscino, dipinta a pastello, eseguita dalle alunne.

LUMIGNACCO

Classe II.ª Mista. — M. Merluzzi-Fadiga Matilde: Due bavaglini, un porta-orologio, una cuffietta in lana lavori delle alunne.

Classe II.ª Mista. — M. Fadiga Antonietta: Due coperte per cuscini da giardino e un centro a ricamo eseguite dalle alunne.

RISANO

Classe II.ª Mista. — M. Medeossi Anna: Cinque porta-tovaglioli ricamati e due paia calzette eseguite da alunne.

Classe IV.ª Mista. — M. Bruni Ardemia: Cinque lavori in ricamo, eseguiti da alunne, un tavolinuccio e due sedie eseguiti da alunni.

Classe V.ª Mista. — M. Lugli Maria: Piccolo divano in legno e paglia, piccolo cassettone, un porta-giornali in trucioli, 2 lavorini a ricamo eseguiti da alunni ed alunne.

PERSEREANO

Classe III.ª Mista. — M. Fajoni-Gori Teresa: Due centrini a ricamo, un paio guanti lana, un paio calzette cotone, lavori di alunne.

S. MARIA LA LONGA

Classe III.ª Mista. — M. Cella Neomi: Undici scatole in latta laccate e dipinte, otto cestellini in perle ed uno in rafia lavori di alunni.

Classe IV.ª Mista. — M. Bellis-del Gos Elodia: Tre paia scarpette di lana per bambino, sei porta-tovaglioli variati, una scatola in trucioli, sette cestelline in trucioli, lavori di alunne; una piccola giacca in lana, eseguita dall'insegnante.

MERETTO DEL CAPITOLO

Classe III.ª Mista. — M. Turolo Gemma: Camicia da bambina eseguita da una alunna.

S. STEFANO

Classe III.ª Mista. — M. Asquini Anna: Tre fazzoletti lavorati dall'insegnante.

TISSANO

Classe III.ª Mista. — M. Bisol-Leorato Giovanna: Una coperta da cuscino, dipinta a pastello dall'insegnante.

Ass. Mand. Fascista Commercianti

In seguito ai accordi avuti con l'Autorità comunale ed il Direttorio della Sezione del P. N. F. si addivenne alla nomina del nuovo consiglio rappresentativo dei singoli rami del commercio: Orlando Italico, fiduciario; Malisani Odero vice fiduciario; Scagliarini Amato, Tortolo Ottavio e Feruglio Albori per il gruppo commestibili; Cressatti Olinto, Turchetti Antonio e Visentin Antonio per il gruppo abbigliamento; Mazzilli Mauro e Stel Stellio per gli esercizi pubblici; Durli Italico e Spizzamiglio Antonio per l'arredamento e merci varie; Turchetti Domenico per i fornai. A segretario rimane il sig. Nicodemo Antonio, revisori dei conti: geom. Eugenio Vidal, Gino Olivo, Antonio Bertossi.

x

Notizie del mercato

Il mercato di questa settimana fu poco movimentato, con scarso numero di affari in tutte le categorie di bestiame. Fu notata la mancanza dei soliti negozianti toscani; per cui molti vitelli rimasero invenduti, e ritornarono alle stalle di partenza. Con soddisfazione fu rimarcato che, in seguito alla rivalutazione della moneta, i prezzi del bestiame si mantengono su basi di una certa stabilità. Entrarono sul mercato capi bestiame 426, così divisi: Buoi e vacche 96, vitelli 98, equini 44, suini latte 136, suini grassi 12, ovini 40. Furono incassate di tassa posteggio L. 222.20.

Funebri Vanelli

Ieri l'altro decedeva il sig. Mario Vanelli di Giacomo in seguito a morbo fatale, a soli venticinque anni. Era giovane di vasta coltura: aveva già raggiunto il grado di capitano di lungo corso e stava studiando in scienze nautiche.

Ieri seguirono i funebri che riescirono imponenti. Apriva il corteo la Croce, seguivano i portatori di corone, tutte in fiori freschi: dei genitori e fratello Alcide, della zia Giuditta, dello zio Bepi e famiglia, degli zii e cugini Formentini, della zia Clara e Flavia, dello zio e cugini Zucchi, della Famiglia Missio, dello zio Luigi e Famiglia; altre ancora: Maria, gli Operai della fornace di Bagnaria, quelli della Fornace di Gorizia-Mortesins, la famiglia Fortunato Scarpa, la Famiglia Demetrio Frattegiani, gli Amici al caro Mario, la Impresa Angeli Pietro, la Famiglia Saro, la Famiglia Teresina Cojanniz. Seguiva il clero. Indi veniva il carro funebre di prima classe, portante la bara. Dietro, il padre, il fratello, gli zii e congiunti tutti; da ultimo un numeroso stuolo di accompagnatori rappresentato da autorità cittadine e da tutte le classi sociali. Giunto al R. Duomo, la salma ebbe l'assoluzione. Il corteo si ricompose e proseguì alla volta di porta Udine, dove la bara venne levata dal carro funebre per essere deposta su autovettura e trasportata a Collalto della Soima, dove scenderà nella tomba di famiglia.

Alla memoria del caro estinto il nostro reverente e commosso saluto alla famiglia e congiunti tutti, l'espressione sentita delle più profonde condoglianze.

Onorare beneficando

In morte del carissimo giovane Mario Vanelli pervennero alla Congregazione di Carità le seguenti somme: Bruseschi Gius. L. 20, Malisani Pietro 5, Marni Ettore 5, Zandonà cav. dott. Tullio 5, Zaina Maria ved. Tempo 3, Miani Adolfo 5, Tami cav. dott. Ascanio 5, Buri ing. Giov. e sorella 50, Bertossi dott. Giac. 20, Masutti Ant. detto Musetto 1, Gaspardis Giorgio 3, Gasparini Noè 5, Renzoni Fr. 5, De Lorenzi Dante 10, Cirio ing. Ant. 10, Del Mondo Gino 5, Facini rag. Luigi 10, Famiglia Montenari 5, Fam. Desio 5, barone Franco Locatelli 10, Del Frate Pietro 2, Belluzzi Maria 2, F.lli Bernardinis 5, Pravisani Giac. 3, F.lli Trevisan 5.

All'Asilo Infantile Regina Margherita: Rossi Lucia di 5, Cressatti Olinto 5, fam. Tamburl.-Fabris 10, Panciera Carlo 5.

CRONACA CIVIDALESE

Regia Scuola Complementare

Il Preside informa che la Regia Scuola Complementare prepara non solo ai piccoli impieghi di varia natura, civili, commerciali ed industriali, ma anche agli Studi Superiori. La licenza della R. Scuola Complementare infatti è titolo di ammissione alla carriera d'ordine di pubblici impieghi (Ferrovie, Poste e Telegrafi, Comuni, Opere Pie ecc.); è titolo d'iscrizione alle RR. Scuole Commerciali che dopo due anni di studio conferiscono il diploma legale di ragioniere e preparano ai RR. Istituti Superiori di Scienze Economiche e Commerciali. La licenza della R. Scuola Complementare è pure titolo d'iscrizione agli Istituti Industriali Superiori, alle Scuole Agrarie Medie, al Liceo Artistico ed al Liceo Musicale e, per le donne, alle Scuole di Metodo (che conferisce il Diploma di Maestra Giardiniera).

Con l'annesso Corso Integrativo la Scuola Complementare prepara anche agli esami d'ammissione ai Corsi Superiori del R. Istituto Tecnico e Magistrale ed al Liceo Scientifico.

Il Ministero ha accordato ancora alla R. Scuola Complementare di Cividale un Corso di Frutticultura e si stanno facendo le pratiche per ottenere un corso di lavori femminili, governo della casa ed igiene, indispensabile alle future massaie.

Gli esami di ammissione, idoneità e licenza avranno inizio il 17 giugno p. v. Le domande devono essere presentate entro il 31 corrente.

Gita al Monte Matajur

L'Unione Escursionisti Cividalese ha indetto una gita al Matajur, col seguente programma:

Sabato 14 corr. Ore 18: Ritrovo; partenza da Caffè Vivenzi; ore 20: arrivo a Montemaggiore; cena e pernottamento.

Domenica 15, ore 4: Sveglia e caffè; 4.30 partenza; ore 7 arrivo alla vetta e colazione al sacco; ore 8 partenza per il ritorno; ore 10, arrivo a Montemaggiore dove si assisterà allo scoprimento della lapide commemorativa eretta alla memoria di Ion. Blasuttigh; ore 12, pranzo; ore 14, discesa per Masseris - Ieronizza, con arrivo a Cividale e scioglimento della brigata alle ore 18.

Verificazione pesi e misure

I venditori ambulanti sono invitati a presentarsi per la verificazione periodica dei pesi e misure per il corrente biennio, nel locale in Foro Giulio Cesare dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 16 dei giorni 16, 17 e 18 corrente.

Arrestato a Gorizia

A Gorizia è stato tratto in arresto tale Luigi Zucco, di anni 36, di Cividale, pregiudicato (già condannato dall'Appello di Venezia a cinque anni di reclusione e a un anno di vigilanza speciale), perchè aveva abbandonato la sua residenza senza notificare le autorità di vigilanza.

Solenni e commoventi funerali

Nel pomeriggio di ieri, la salma della compianta signorina Maria Braidotti fu accompagnata al Camposanto fra lacrime e fiori, da tutto un popolo commosso.

Dalla propria abitazione la salma della buona signorina fu portata nella chiesa di S. Giovanni. Il mesto e commovente corteo era preceduto dalle insegne religiose con a lato due compagne dell'Estiata, recanti fiori. Seguiva un gruppo di bambine bianco vestite, che recavano anch'esse mazzi e palme di fiori, e quindi altre compagne della povera [illegible] che portavano artistiche ghirlande in fiori bianchi, omaggio della sorella, dei zii, dei nipoti, dei cognati, delle amiche, ecc. Indi veniva la bara dei sacerdoti e la carrozza entro il cui loculo posava la bara con sopra una corona dell'addolorata mamma.

Ai lati della carrozza stavano altre amiche della defunta. Seguivano i parenti.

Una interminabile colonna di signore e signorine e cittadini di ogni ceto seguivano il feretro, che lentamente, traversando le vie cittadine, si diresse alla volta del Cimitero.

Questa solenne manifestazione di cordoglio valga a lenire in parte il dolore dei congiunti. Noi, sulla tomba della buona signorina così dolorosamente sottrattasi alla vita, rinnoviamo il nostro accorato saluto; come rinnoviamo le espressioni di cordoglio alla famiglia e parenti tutti.

OSOPPO

A proposito della ferrovia Precenicco-Gemona

Dopo qualche tempo di silenzio, ora si riparla della tanto dibattuta ferrovia Precenicco - Gemona. Si dice, anzi si assicura, che detta ferrovia verrà in breve iniziata e condotta a termine. Però, questa nuova linea ferroviaria farà capo direttamente in territorio di Osoppo (stazione di Maiano), come il nostro Municipio aveva proposto fin dal 1922 ai Comuni costituenti il Consorzio in una riunione indetta a Udine nei locali della Camera di Commercio. Tale adunanza era stata preceduta da una vivace discussione sui giornali della Provincia. La riunione tuttavia non ebbe per il momento l'esito sperato dai promotori e così la proposta, molto opportuna del resto rimase per allora e per molto tempo dopo una semplice proposta, ma che oggi, come si vede, sta diventando una realtà, con buona economia dell'erario e dei comuni, poichè è superfluo costruire una nuova rete ferroviaria dalla stazione di Maiano a quella di Gemona, esistendo ora una la Casarsa - Gemona, che può benissimo, dato anche lo scarso traffico, servire per i convogli della Precenicco - Gemona.

GEMONA

Risposta ai telegrammi inviati dal Podestà e dal Segretario politico

Ai telegrammi che il Podestà ed il segretario politico inviarono al generale Bazzan capo di S. M. della Milizia Volontaria S. N. ed al generale Vernè comandante le Legioni della Zona Veneta per la venuta a Gemona della 55.a Legione Alpina, così fu risposto:

«Vivamente ringrazio a nome della Milizia entusiastica accoglienza che Gemona ha fatto nuova Legione che emulerà certamente le consorelle più anziane in fede, saldezza, disciplina per l'immancabile raggiungimento dei grandi destini della Patria. Cordiali ossequi. — G. Bazans».

«Ricambio con grato animo saluto Signoria Vostra Illustrissima e Segretario politico, ringraziamenti per gentile espressione. — G. Vernè».

Il crollo di un tetto in costruzione

Ieri sera nella borgata di Godo diversi operai stavano coprendo con le tegole il tetto di una casa in costruzione di proprietà di Ermenegildo Cucchiaro detto «Baisar». Improvvisamente il tetto crollò, travolgendo tra le macerie tutti gli operai che si trovavano sopra.

Figurarsi lo spavento di chi si trovava presente! Già si credeva trattarsi di morti e feriti; invece per una vera fortuna tutti rimasero incolumi all'infuori di tre che riportarono insignificanti contusioni. Eccò i loro nomi: Gildo Cucchiaro, Pietro Palat detto Suriis e Pietro Londero detto Giavarin.

Ignoransi le cause di questa disgrazia edilizia; ma la si attribuisce al materiale scadente adoperato.

PORCIA

Onorare beneficando

Offrirono all'Asilo Monumento per onorare la memoria del conte Pirro di Porcia nel primo anniversario della Sua scomparso: Fratelli Valdevit lire 50; Beninca Antonio 25; Gioia Andrea 20; Bernardis Antonio 10; Del Gos 10; Marson Giovanni 10; Fabbro Domenico 10; Conte Giovanni 10.

Dal Pordenonese

PORDENONE

Funebri Dolfini

Seguirono stamane i funerali del compianto cav. Antonio Dolfini, segretario dell'Ospedale e delle Opere Pie della Città, che riuscirono imponenti per la immensa folla che volle rendere l'estremo saluto all'ottimo Estinto. Notammo varie corone di fiori sopra la bara; seguivano il feretro i parenti e larghe rappresentanze di Comuni, di opere pie, associazioni civili e militari ed una schiera fitta di amici. Le esequie si celebrarono nella Chiesa di San Giorgio donde poscia il lungo corteo si avviò al cimitero.

Tra amici si raccolse una somma che verrà devoluta alla beneficenza.

Teatro Licinio

Questa sera al Licinio avremo la seconda rappresentazione della Compagnia d'Operette Orizona, con «Katia la ballerina», nuovissima per Pordenone. Lieto successo ebbe la prima rappresentazione, data iersera. La breve stagione non si poteva iniziare sotto auspici migliori.

Una retata di ladri

Da tempo si stava indagando per due furti: l'uno di generi coloniali del valore di circa 3 mila lire, avvenuto il febbraio nell'esercizio di Luigi Miotto, in frazione Ceolin di Fontanafredda; l'altro di generi varii del valore di circa 6 mila lire, avvenuto nell'esercizio di Antonio Falcippo, a Comina.

Le indagini, dirette dal maresciallo Bernardini, dal mar. Zimino, dai brig. Gardin e Corda culminarono col sequestro della refurtiva a Pordenone e Motta di Livenza e colla denuncia all'autorità giudiziaria di cinque persone: Donato Robbe di Vito Antonio nato a Lavello (Potenza) nel 1893 capo banda; Giulio Sandini da Pordenone di anni 29, Edoardo Praturlon fu Pietro da Pordenone di anni 33, Luigi Muccin di Agostino da Pordenone d'anni 18 e del fratello Angelo d'anni 20, tutti abitante a Torre e di ricettatori domiciliati a Ghirano e Motta di Livenza dove la refurtiva era stata trasportata per lo smercio.

Corso per sarte e cucitrici in bianco

Mercoledì sera, alle ore 20, in una aula della Scuola di Piazza del Moto gentilmente concessa dal Comune, si è inaugurato un Corso di Sartoria da donna e di confezione di biancheria attuato a cura dell'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro di Venezia. Erano presenti il Commissario Governativo gen. Miani con le gentili signora e signorina, il rappresentante dell'Istituto di Venezia ing. Mario Sega, l'insegnante signora Lina Predieri e una trentina di allieve.

Il rappresentante dell'Istituto portò il saluto del presidente dell'Istituto gr. uff. ing. Beppe Ravà; ringraziò le autorità e gli enti che hanno collaborato alla buona riuscita della iniziativa. Illustrò poscia le finalità del l'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro che è un Ente Morale che agisce in tutta la Regione Veneta e si prefigge il miglioramento della coltura e della produzione degli artigiani e piccoli industriali mediante l'assistenza e la consulenza tecnica, commerciale, creditizia e la istruzione. I corsi di perfezionamento sono rivolti particolarmente alle maestranze adulte ed hanno lo scopo di tenere al corrente gli operai dei più moderni progressi nel campo della tecnica e della produzione; la loro durata è breve e sono completamente gratuiti. Dal 1921 ad oggi lo Istituto ha attuati in tutto il Veneto circa 160 corsi frequentati da circa 5000 operai. L'oratore si augurò che questa prima affermazione dell'Istituto di Venezia nella simpatica Pordenone dia i migliori risultati e segni l'inizio di una fervida attività. Lo ing. Sega presentò quindi l'insegnante signora Predieri delle Scuole Professionali di Gallarate, che iniziò subito la sua prima lezione.

SPILIMBERGO

Funebri Ceredon

L'altro ieri si svolsero i funerali del bambino Rino Ceredon, che riuscirono una vera dimostrazione di cordoglio degli amici e conoscenti della famiglia Ceredon intervenuti numerosi alla mesta cerimonia. Molti i fiori inviati dai genitori dai parenti e dagli amici di famiglia.

Ai coniugi Ceredon vivissime condoglianze.

FIUME VENETO

Le scuole della Circoscrizione di Pordenone per l'Istituto "S. Filippo Neri,,

Da una relazione gentilmente trasmessaci dal R. Direttore Didattico sig. Antonio Favit, e che dobbiamo riassumere per assoluta deficenza di spazio, rileviamo l'esito di un nobile incarico affidatogli nell'ottobre scorso dal R. Ispettore scolastico di Pordenone prof. Adalberto Morgana in una riunione dei direttori didattici della circoscrizione tenutasi nell'ottobre ultimo. Il prof. Morgana, convocatore e presidente dell'adunanza, dopo avere illustrata l'alta opera altamente civile ed umanitaria perseguita dall'Istituto S. Filippo Neri per i figli della Guerra — la più pietosa istituzione tra le fondate dopo la conflagrazione europea, dovuta a Monsignor Celso Costantini già vescovo di Fiume ed attualmente Nunzio Apostolico in Cina — incaricava lo stesso Direttore sig. Ardit di organizzare e coordinare l'opera di doverosa assistenza che le scuole della Circoscrizione potevano e dovevano svolgere in favore di quell'Istituto.

All'appello, le scuole della intera Circoscrizione risposero con vero entusiasmo. Parecchi insegnanti delle classi superiori condussero i loro allievi a visitare l'Istituto di S. Filippo Neri, e gli alunni poterono così offrire direttamente ai loro sventurati fratelli giocattoli, dolci, fiori — e trascorrere in mezzo ad essi indimenticabili ore di gioia e di commozione. Qualche scuola inviò all'amministrazione dell'Istituto cartelle del Prestito del Littorio.

«Ma l'iniziativa più gentile e più bella — scrive il sig. Favit — la quale avrà tra poco il suo compimento, fu quella di raccogliere offerte per donare agli alunni dell'Istituto una buona biblioteca scolastica. Per tale scopo furono a me inviate Lire 1785.05».

La relazione continua specificando le offerte delle singole scuole, e così chiude:

«Anche a nome del R. Ispettore Scolastico e dell'Istituto beneficato ringrazio sentitamente tutti gli offerenti e coloro che si sono adoperati per la raccolta delle offerte.

«I libri per la costituenda biblioteca dell'Istituto sono da tempo stati ordinati alla Federazione Italiana per le Biblioteche Popolari di Milano; è pure stato ordinato un apposito scaffale-libreria.

Quanto prima avverrà la consegna della Biblioteca all'Istituto, secondo le disposizioni che saranno impartite dal R. Ispettore scolastico sig. Adalberto Morgana.

ZOPPOLA

Un audacissimo furto alla succursale del Credito Veneto
Squarciano la cassaforte e rubano trenta mila lire

Giorni addietro la cronaca ha segnalato un audacissimo furto avvenuto ad una banca a Prata di Pordenone. Oggi deve segnalarne uno secondo avvenuto con pari audacia, ma con più fortuna alla locale sede del Credito Veneto.

La banca è posta a pianterreno del Palazzo comunale, un edificio alquanto isolato e circondato da cancellate alte.

I ladri l'altra notte hanno scavalcato le inferriate stesse, e passati nel cortile, con un miracolo di acrobazia sono riusciti a pervenire sino ad una finestra del primo piano alta dal suolo circa sei metri.

Per far ciò i ladri hanno appoggiato al muro una pertica che fu poi nel domani mattina ritrovata.

La finestra era semi aperta per cui gli ignoti senza alcuna fatica si trovarono al primo piano che è quello degli uffici comunali. Scesero indisturbati dallo scalone, e fecero saltare la serratura della porta della succursale della banca, entrando nell'ufficio ove vi è la cassaforte.

Quivi con un trapano e poi con una sega circolare produssero un largo squarcio nella corazza, tanto che poterono introdurre le mani e vuotare completamente la cassaforte stessa. Col ricco bottino fatto rifacevano la medesima via e si allontanavano senza lasciar traccia alcuna.

Il direttore sig. Giovanni Durot di [illegible] anni della vicina Casarsa, venuto nel mattino ad aprire l'ufficio constatava il furto e ne dava tosto avviso ai carabinieri che prontamente accorsero per le prime indagini del caso.

Accanto alla cassaforte sventrata vennero rinvenute quattro puntine nuove di trapano in acciaio speciale. Indice questo che i ladri avevano tutto provveduto e predisposto perchè il colpo non fallisse per circostanze imprevedute o per dimenticanze.

Da un primo inventario fatto risulta che i furfanti hanno rubato quasi lire nove mila in contanti, tra valuta italiana ed estera, e lire 26.498 in assegni ed effetti.

Finora per quanto siano state diligenti le ricerche fatte dalle autorità non è stato possibile trovare alcuna traccia dei ladri, che evidentemente non sono di Zoppola.

Naturalmente il furto ha prodotto vivissima impressione in paese ed anche nei centri vicini.

S. VITO AL TAGLIAM.

L'assemblea dei Mutilati

Nel salone del Duomo, gentilmente concesso, domenica i mutilati del Mandamento di San Vito si adunarono in assemblea ordinaria annuale, con l'intervento di oltre 200 invalidi di guerra.

Il presidente della Sezione, sig. Antonio Bortolussi portò, ai compagni, il saluto del delegato regionale e della medaglia d'oro Stilaper, auspicando alla prosperità della grande famiglia dei mutilati d'Italia. Con parola di viva commozione ricordò i compagni deceduti nell'anno 1926; e commemorò l'associazione mutilati che ha recentemente solennizzato il suo decimo anniversario.

Fu discussa quindi la relazione morale, trattato sulla necessità assistenziale dei soci, sulla disciplina associativa, sull'ordinamento sociale e sul tesseramento in base alle nuove disposizioni del Comitato Centrale sulla iscrizione dei mutilati nei Sindacati Fascisti. Il presidente espose quindi la relazione finanziaria del 1926. Tutti i capi della discussione vennero approvati all'unanimità.

Furono inviati telegrammi di saluto e di plauso al glorioso capo della associazione, on. Carlo Del Croix, al Comitato Centrale ed al Delegato Regionale.

Il saggio all'Asilo Fabrici

Ricordiamo che domenica 15 corrente alle ore 17, nonchè giovedì, alle ore 10, nell'Asilo Infantile Antonietta e Giovanna Fabrici verrà dato da quei bambini un saggio di canto e prosa. Il programma è ottimo, a tutto merito delle instancabili Suore istruttrici, e non dubitiamo che il pubblico interverrà numeroso.

Norme per la circolazione dei cani

Il podestà, visto il regolamento speciale di Polizia Veterinaria, avverte che i cani in circolazione devono essere muniti di solide museruole. I cani trovati senza la museruola saranno catturati e quando ciò non sia possibile verranno uccisi.

Avverte pure che i cani non si debbono introdurre nei pubblici esercizi o in luoghi altrimenti aperti al pubblico; i proprietari o conduttori degli stessi esporranno dei cartellini contenenti il divieto e saranno ritenuti responsabili di ogni infrazione, la quale sarà punibile anche con la chiusura dei locali a tempo indeterminato.

CASSACCO

Arancio in fiore

12. — Il caro fiore è sbocciato oggi in casa di un amato e stimato insegnante: il signor Pietro Mattioni. La gentile sua figlia, signorina Livia, apprezzata maestra anche Lei nel Comune di Udine, affidò il proprio avvenire al sig. Antonio Sgorlon. Furono testimoni alla reciproca promessa di fede e di amore: per la sposa, il di lei fratello Elio e il direttore didattico signor Enrico Fruch; per lo sposo, i signori Rizzoli di Udine e Lorenzoni di Tricesimo. Vollero essere presenti agli atti solenni in Chiesa e in Municipio talune colleghe ed antiche della sposa, anche da Udine, oltrechè vari amici della sua famiglia. Numerosi i doni e gli eleganti mazzi e cestelli di fiori. Graditissimi fra altro, due sonetti friulani dedicati all'egregio Sior Pieri, il papà della sposa, da quel fine colorista del nostro Friuli, ch'è il buon amico Fruch. So di commettere un'indiscrezione; ma non resisto al desiderio di trasmetterveli, tanto più che «La Patria del Friuli» ama di far conoscere le perle della nostra letteratura.

IN STUDENE

Dal uno balcon si ciale vie il Glazàt
Neri di bosc e vert di jarbe fres-ce,
Di che atre bande, sot un pin slambrât,
Une ciasute di forme todes-ce.

E si viôt paron Drec, Dopo spiât
Se le turbide aghe [illegible]
La Pontebane, al va cirint pal prât
Zuf[illegible] e viars par combinâ la les-ce.

Fin la trute doman, no, paron Drec?
La More intant su pal pecol 'e s[illegible]
Di nè a buinore, e no si ferme mai.

Dai prâs due lustris pal balcon al ven
Odor di dane cu l'odor del fen,
E al passe un trop di ciâris cul sunai.

* *

Io la viôt a passâ sot il balcon
Ogni matine: lis ciâris denant,
E lui atent daûr del batalion,
In man la bachetute del comant.

Il [illegible]
In file e [illegible]
E lui daûr, [illegible]
Fin là che il troi al fâs un [illegible]

Tòrnin [illegible]
Lis cognossin [illegible]
E no [illegible]
Lis ciâris, lis ciaretis, lis ciolis [illegible]
E lôr di lôr lis bestiis [illegible]
Pal montagnâl la ciâre à [illegible]

* *

E chiuso, [illegible] agli auguri che durante il [illegible] della famiglia della sposa e all'atto della partenza [illegible] il tradizionale viaggio [illegible] espressi con la [illegible] avvenire.

CRONACA CITTADINA

Riduzione di caro-viveri agli impiegati pubblici
Un invito dell'autorità

Il Prefetto ha inviato al Commissario per l'Amministrazione Provinciale, ai podestà della Provincia, ai presidenti delle Opere Pie della Provincia la seguente:

«Le SS. LL. hanno appreso dal comunicato della seduta 5 corr. del Consiglio dei Ministri, ampiamente riportato dai giornali quotidiani, le determinazioni adottate per la riduzione delle indennità di caro-viveri corrisposte agli impiegati dello Stato.

Per disposizione telegrafica in data 6 corr. del Ministero dell'Interno deve essere eseguita la equiparazione nella stessa misura disposta per gli impiegati dello Stato in base allo stipendio iniziale fissato in organico per ciascun dipendente.

La deliberazione relativa dovrà essere trasmessa a questa Prefettura per l'approvazione entro il giorno 25 corr., accompagnata da un prospetto analitico indicante le generalità il grado e lo stipendio o salario di ciascun dipendente, le indennità di caro-viveri oggi percepite, il provvedimento deliberativo e quello tutorio di approvazione con cui furono concesse, la riduzione apportata in esecuzione delle disposizioni Ministeriali e la somma risultante che dovrà essere corrisposta dal 1 giugno p. v. a titolo di caro-viveri.

Raccomando alle SS. LL. di conformarsi con diligenza e sollecitudine alle istruzioni date, facendo fin d'ora divieto alle SS. LL. di emettere qualsiasi mandato di pagamento per indennità caro-viveri del mese di giugno p. v. prima che la relativa deliberazione sia stata resa esecutoria».

Le delibere della Commiss. Camerale
I prezzi all'ingrosso di vari generi di 1.a necessità, diminuiti

La Commissione Camerale, incaricata della formazione dei prezzi all'ingrosso settimanali, per i generi di prima necessità, nella riunione di ieri sera ha deliberato di diminuire, in omaggio alle disposizioni emanate dal Governo ed in rapporto alla notevole rivalutazione della lira, alcuni prezzi. Così ad esempio, il riso camolino extra da lire 180 al quintale fu ridotto a lire 175, il camolino corrente da 175 a 170. Lo zucchero cristallino fu diminuito di 5 lire al q.le, cioè da 670 a 665.

Notevoli modificazioni furono apportate ai prezzi per l'olio di seme di prima marca (da 655 a 635 lire al quintale); pure l'olio di seme di seconda marca fu diminuito di 20 lire (da 640 a 620); il lardo e lo strutto nostrani da 800, furono portati a 760 lire per quintale.

Il prezzo del formaggio di latteria fu ridotto a 875 da 900 lire ch'era nella settimana scorsa.

Sensibile il miglioramento apportato nel prezzo dei caffè: il «Minas» il tipo cioè base fu diminuito di una trentina di lire per quintale e cioè da L. 2100, a L. 2070. Infine furono ritoccati i prezzi della carne di vacca in mediocre stato di nutrizione (peso morto): cioè da 400-450 a 380-425 al quintale; e quelli delle patate: da 150 a 120 lire.

Trattasi di riduzioni, com'è accennato sopra, apportate ai prezzi all'ingrosso.

Speriamo che, proporzionatamente vengano migliorati pure i prezzi al minuto in modo da dare al consumatore veramente l'impressione di un miglioramento, di un beneficio della rivalutazione della lira sul mercato.

Gli elenchi degli esercenti di pubblica necessità

Il Prefetto avv. comm. Iraci, ha diramato a tutti i Podestà della Provincia la seguente circolare:

«Con circolare prefettizia 7 aprile di questa Prefettura, furono impartite disposizioni per la compilazione degli elenchi delle ditte e imprese esercenti servizi di pubblica necessità, avvertendo che tali elenchi dovevano essere presentati, per l'approvazione, entro il 30 aprile, termine fissato, per l'adempimento, dal Ministero delle Corporazioni.

Viceversa, sono finora pervenuti pochi elenchi ed anche questi irregolati e incompleti come è da desumersi, giacchè nulla risulta da essi, in ordine ad alcune categorie di esercizi di cui non può ammettersi la inesistenza, quali sono ad esempio, i forni pubblici, le macellerie e gli spacci di commestibili e combustibili.

Mentre perciò rinvio quelli finora pervenuti, rinnovo l'invito di procedere subito e accuratamente alla formazione degli elenchi di cui trattasi, tenendo presente che l'importanza di essi è tale da richiedere la massima scrupolosità nella indicazione delle imprese e delle ditte esercenti servizi di pubblica necessità, e delle quali nessuna deve essere esclusa dall'elenco.

La formazione di elenchi completi e precisi non può d'altro canto presentare difficoltà se si tengono presenti le categorie indicate nel decreto 20 marzo 1927 del Capo del Governo, richiamato nella circolare alla quale fo seguito e del quale è indispensabile prendere esatta visione.

A maggior chiarimento reputo opportuno aggiungere che gli elenchi dovranno essere limitati ai servizi esercitati da ditte e imprese private, per cui non dovrà farsi menzione ai servizi assunti direttamente dallo Stato o altre amministrazioni pubbliche, da qualche comune erroneamente compresi nell'elenco inviato.

Dopo tali avvertenze resto in attesa di ricevere degli elenchi che non diano più motivo ad osservazioni e che le SS. LL. avranno cura di far compilare e trasmettere in doppio esemplare, senza ulteriore indugio per evitare provvedimenti di ufficio che, in caso diverso bisognerà disporre, essendo già trascorso il termine assegnato dal Ministero per l'adempimento».

Invieranno successivamente e appena possibile il certificato di pubblicazione per 15 giorni.

Progetti per la navigazione interna

Il Presidente del Magistrato alle acque di Venezia ha indirizzato al Senatore Elio Morpurgo, Presidente del Comitato Friulano per la Navigazione Interna, una lettera in cui, informa che gli è testè pervenuto dalla Sezione del Genio Civile di Gorizia il progetto per rettifiche e costruzione di via alzaia lungo l'Ausa; progetto, che ha raggiunto il cospicuo importo di L. 1.250.000 ed è stato già sottoposto all'esame del Comitato Tecnico di Magistratura. Informa inoltre che: nei riguardi del progetto per l'escavo della barra di Porto Buso e per l'interclusione della vecchia foce dell'Anfora con uno sbarramento in rivestimento di scogliera, che era stato presentato in minuta dall'Ufficio del Genio Civile di Udine, l'Ispettore Superiore di Zona, in seguito ad accurato esame delle proposte e a visita sopraluogo, ha avvisato che convenga mondificare il progetto, mantenendo l'escavo della barra come progettato. Ciò provvedendo anche all'allargamento della canaletta aperta in tempo di guerra attraverso l'isoletta esistente fra Porto Buso e la foce dell'Anfora Vecchia, interciudendo detta foce mediante semplice gettito di materiali di escavo, e con preferenza di quelli argillosi, escludendo la scogliera. In tal modo — informa lo scrivente — si otterrà da una parte un'economia di circa un milione, e si avranno dall'altra vantaggi rilevanti per maggior richiamo d'acqua verso Porto Buso, con l'eliminazione del pericolo che le acque di laguna possano aprirsi una nuova foce, e facilitazioni nell'esecuzione dei lavori.

Magistrati e avvocati si congedano dal cav. Turchetti

In occasione del collocamento a riposo ottenuto dall'egregio giudice del nostro tribunale, cav. dott. Turchetti, il quale va a stabilirsi nella sua villa a Tricesimo, i magistrati del Tribunale e della R. Procura, nonchè gli avvocati del nostro Foro, vollero tributargli una bella e commovente manifestazione.

Da tutti insieme fu offerto al cav. Turchetti un magnifico ricordo e la consegna seguì iersera, a Tricesimo. Il lieto simposio fu signorilmente servito all'Albergo-Ristorante Boschetti e vi convennero i funzionari della nostra Magistratura al completo ed una numerosissima rappresentanza degli avvocati e procuratori.

Al levar delle mense, il giudice cav. dr. Minesso, a nome dei colleghi, presentò il dono al festeggiato. Parlarono poi il gr. uff. avv. Renier a nome del Foro udinese e il Procuratore del Re cav. uff. dott. Guidorizzi. A tutti rispose ringraziando il festeggiato.

All'egregio cav. Turchetti il quale nel suo alto ufficio aveva saputo affermarsi magistrato eletto per intelligente attività ed integra rettitudine giunga anche il nostro deferente e augurale saluto.

Istituzioni di beneficenza assegnate alla prima classe

Il Prefetto comm. avv. Agostino Iraci visto la legge 17 giugno 1926 a mente della quale appartengono alla prima classe tutte le istituzioni pubbliche di beneficenza che abbiano delle entrate ordinarie superior a lire 50 mila annue ancorchè non provenienti dal patrimonio, ha con decreto di ieri assegnato alla prima classe, col conseguente obbligo della presentazione del bilancio annuale a cominciare dall'esercizio 1927: Pordenone : Casa di Ricovero e Congregazione di Carità — Udine: Ospizio Marino Friulano — Asilo «Marco Volpe» — S. Vito al Tagliamento: Asili Infantili Fabrici e Madonna di Rosa.

Le buste per i passaporti
Nuove disposizioni della autorità

Il Questore comm. Bodini comunica a parziale modifica delle precedenti istruzioni la seguente circolare del Commissariato Generale dell'Emigrazione:

«A riscontro di quesiti fatti dai varii Uffici del Regno e dell'Estero in merito alle buste di custodia dei passaporti da emigranti, specie nel caso di rinnovazione del passaporto stesso ed allo scopo che le buste in parola annesse ai passaporti scaduti non rimangano in possesso degli emigranti, nè possono essere cedute per conferire autenticità a passaporti falsi od alterati, questo Commissariato Generale ha disposto che le buste custodia per passaporti rilasciati precedentemente, non più validi, restino al titolare per custodirvi il nuovo passaporto emesso in rinnovazione di quello scaduto, purchè si presentino in buono stato di conservazione.

Le buste invece, in cattivo stato devono essere, in tali occasioni, ritirate e spedite periodicamente a questo Commissariato Generale; al titolare deve essere consegnata, verso pagamento, una nuova busta».

Mortale disgrazia d'un carradore

Di una mortale disgrazia è rimasto vittima nel pomeriggio di ieri, nella frazione di Molin Nuovo, il carradore Domenico Zugliani fu Luigi, d'anni 60, alle dipendenze del sig. Giuseppe Zabai di via Marsala. Costui aveva raggiunto la suddetta località con un carro carico di carbone e trainato da due cavalli ed era entrato nel cortile del battiferro della ditta Rodolfo Bertoli dove doveva scaricare il carbone.

Per procedere allo scarico del combustibile, lo Zugliani fu obbligato a spostare di pochi metri il carro: prese per le briglie i cavalli, li fece avanzare di qualche passo, non accorgendosi, poichè camminava all'indietro, che era vicinissimo al muro di una casa. Quando se ne accorse era troppo tardi: un leggero pendio del terreno favorì un'ulteriore e rapido spostamento del carro il cui timone schiacciò l'infelice contro il muro.

Accorsero tosto alcune persone le quali cercarono di soccorrere il poveretto ma tutto fu inutile... Lo Zugliani moriva dopo qualche minuto.

Il cadavere fu piantonato dai carabinieri, in attesa del nulla osta dell'autorità giudiziaria per il seppellimento.

Documenti dell'assedio di Osoppo del 1848
Il Registro degli Ordini del Giorno

«Fra i tanti e preziosi documenti della storia di Osoppo che ho potuto avere fra mano e che ho esaminato con l'attenzione più diligente e amorosa, è il «Registro degli ordini del giorno» emanati sul Forte di Osoppo durante l'assedio del 1848. Questo documento è uno dei più interessanti che ci siano rimasti della celebre difesa di Osoppo: anzi il più famoso cimelio storico, dopo la bandiera, la quale è conservata nel Museo di Udine. Il Registro degli ordini del giorno è autentico e porta le firme del Comandante, del Vice Comandante del Forte e di taluni ufficiali subalterni, comandanti di Compagnia. Il registro, lo chiamerò così, è composto di un centinaio di pagine ora dopo quasi ottant'anni ingiallite e con la scrittura molto scolorita. Ma è prezioso, perchè è una delle reliquie più care che ci siano rimaste dell'epica difesa del 1848. Pagine veramente leggendarie, perchè scritte dagli stessi difensori, quando le immaginose e sacre speranze di liberare la Patria nostra, quasi in un batter d'occhio, dopo uno slancio mirabile d'eroismo, ad una ad una crollavano.

Dal Registro degli ordini del giorno traspaiono le speranze, i timori, le angustie gravi dei difensori, l'irrequietezza del presidio nei più critici momenti della difesa, la soddisfazione entusiastica per le imprese riuscite. Io ne spigolerò ciò che mi sembra più degno di essere conosciuto.

***

Il primo ordine del giorno porta la data del 3 giugno 1848, dopo che il Presidio aveva già compiuto una splendida azione sul nemico il 24 maggio, per ricacciarlo da una posizione importante, dove esisteva lo unico molino del paese di Osoppo. Si fece una lotta vivace nelle strade di campagna, dietro le siepi, il 24 maggio, e la vittoria arrise al Presidio del Forte, al quale tutto il Friuli e la Venezia guardavano come a una sfida temeraria contro lo straniero e ad un miracolo d'eroismo, e mentre le fortune delle armi piemontesi volgevano al tramonto dopo le vittorie di Pastrengo e di Goito.

Sorgoturco e polvere

I 600 volontari dopo essersi chiusi sul Forte di Osoppo (23 d'aprile), pensarono alla necessità degli approvvigionamenti e al rifornimento di munizioni. Ma fin dal principio dell'assedio venne sentita la penuria dei viveri, e perciò il Comandante fu costretto a dare razioni di polenta ai soldati «i quali sono certo (disse) non muoveranno perciò lamento». Parimenti il Comandante vietava di scaricare le armi, autorizzando a farlo soltanto una volta al mese, per impedire il consumo di polvere. Un altro curioso, ma giudizioso divieto, era il seguente: nessun militare poteva portare fuori del Forte la razione di pane che veniva distribuita ogni cinque giorni. A peggiori restrizioni dovette sobbarcarsi il presidio dei volontari verso la fine dell'assedio, allorchè venne a mancare il denaro, e le sentinelle per ripararsi dal freddo dovevano avvolgersi nei lenzuoli tolti dal letto, o indossare per turno i miseri cappotti degli artiglieri. Perfino di carta scarseggiavano i nostri valorosi del '48 — da quanto si capisce da un ordine del giorno del 6 settembre. Vi si legge precisamente: «per risparmio della carta si ordina che invece di fare i permessi per gli uomini che discendono in paese, debba il sergente di servizio di ogni compagnia condurre il numero fissato alla porta d'ingresso avvisando il sergente di guardia di lasciarli passare».

Come ben si vede nelle ristrettezze angustianti del Forte, l'economia veniva osservata con rigorose norme. E in queste condizioni il Presidio dei volontari di Osoppo potè resistere al nemico dall'aprile all'ottobre.

L'adesione di Osoppo al Piemonte

Il 12 maggio 1848, il Comune di Osoppo e il Presidio fecero solenne adesione al Re Carlo Alberto, il cui nome ricorreva durante l'assedio sulla bocca di tutti, come quello che era il simbolo animatore della rivoluzione quarantottesca. Il tenente Vatri oltrepassò la linea d'assedio per portarsi al campo di Re Carlo Alberto e presentare l'atto solenne di adesione di Osoppo al Regno del Piemonte. Osoppo fu il primo Comune del Veneto che aderì a Re Carlo Alberto, riconoscendolo come Capo e promotore della guerra d'indipendenza.

L'8 luglio 1848 Licurgo Zannini (Comandante del Forte), fece pervenire al Principe Ereditario Vittorio Emanuele una lettera di devozione e di riconoscenza, descrivendo la situazione del Forte di Osoppo. Il Principe Vitt. Em. aveva preso parte, segnalandosi per valore, a tutte le battaglie del 48, dal Ticino all'Adige.

La lettera è inedita, e mi piace riferirne qui qualche brano:

«La fama delle eroiche gesta di V. A. R. scuserà un vecchio soldato che si trova all'onorevole comando del Forte di Osoppo, se essendo ammiratore di tanta gloria osa innalzare fino a V. A. R. per umiliare le sue congratulazioni sincere all'esimio valore di un Giovane Eroe, nel quale si scorge il genio delle battaglie unito alla prodezza ed alla saviezza dei gloriosi antenati della R. A. V. Da questo punto inaccessibile allo straniero, dove sventola sempre incontaminato il benedetto vessillo della redenzione italiana, ho sempre respinto ogni proposta di resa, e specchiandomi nella costanza delle invincibili truppe sarde mi sono fisso nel proposito di conservare questo sasso incontaminato alla gloria italiana».

E continua ancora: «La guarnigione è scarsa, e manca di vestiario e di denaro, ma abbonda di coraggio e di fermezza. Sono volontari che soltanto di me si sono assoggettati altrettanto volontariamente alla disciplina militare, la più esatta e la più confacente ai difensori di un forte». Il valoroso comandante così concludeva: «Permetta V. A. R. che nella speranza di doverLa ben presto salutare da questo Forte, col saluto d'onore della mia artiglieria, possa intanto col più riverente ossequio, e compreso da un sentimento della più sorprendente ammirazione rassegnarmi di V. A. R., ecc.».

Come bene appare, i difensori di Osoppo guardavano al Piemonte, a Casa Savoia, come ai vessilliferi della redenzione italiana.

La benedizione della bandiera

Il Registro degli ordini del giorno ci riferisce il programma di una cerimonia solenne, unica negli annali del Risorgimento italiano: la benedizione del tricolore sul Forte di Osoppo, avvenuta l'11 giugno 1848. In uno splendido mattino fra i canti di guerra e le scariche della artiglieria e della fanteria, il gran bandierone venne issato sul Colle Napoleone alla vista del nemico, ma anche degli amici della causa italiana. Sulla bandiera il Vice Comandante del Forte aveva scritto le parole: «Unione - disciplina - sangue - costanza, faran l'Italia libera». Il Forte di Osoppo veniva dedicato a Carlo Alberto «patrocinatore e conforto nelle speranze dei difensori di Osoppo».

Comunicazioni varie

Alcuni giorni prima i bersaglieri, che erano l'avanguardia, gli arditi di tutte le sortite, erano stati elogiati per essersi diportati da valorosi nel ricacciare il nemico dal molino occupato. Ecco l'elogio che di essi fa il Comandante nell'ordine del giorno: «Il Corpo dei bersaglieri merita tutta la mia riconoscenza pel valoroso e bravo contegno, e per la puntualità e lo zelo nell'ordinario e straordinario servizio». Per premiare questi bravi soldati il Comandante stabilisce di aumentare la paga di cinque centesimi. I bersaglieri con la loro prontezza e con i loro ardimenti, davano esempio di incitamento a tutti gli altri difensori.

In quei giorni il Comandante aveva dato disposizioni precise e severe per l'ingresso al Forte, e per il giro della posta. Il 25 giugno egli pubblica un proclama per annunciare alla guarnigione le vittorie di Carlo Alberto sull'esercito di Radetzky intorno a Verona. Con grande dispiacere poi faceva sapere ai suoi valorosi soldati che diverse città del Veneto erano ricadute sotto l'odiato nemico.

Venezia, il 18 di giugno, aveva fatto adesione anch'essa a Carlo Alberto, posteriormente, quindi ad Osoppo. Nello stesso proclama si legge che gli austriaci avevano festeggiato a Tarvis la presa di Osoppo e di Palmanova, perchè costretti forse a dir menzogne per dar animo ai soldati e riprender la riscossa. Difatti, in Boemia, era scoppiato un movimento rivoluzionario. Anche questo proclama dello Zannini, come tutti gli altri, termina con i tre evviva che echeggiarono da un capo all'altro d'Italia, nel 1848: Viva Pio IX, Viva Carlo Alberto, Viva l'Unione Italiana!

I «quattro carantani» e l'elogio di Venezia

Verso gli ultimi del giugno il Presidio rifiutò con sdegno e con animo altero la proposta di resa al nemico, il quale in seguito rinnovò tale invito, ma sempre invano.

— Se il destino ci procura la morte, moriremo con tutto il nostro onore, gridando: Viva l'Italia — aveva esclamato il Comandante, dopo che il parlamentario nemico aveva dovuto allontanarsi confuso e umiliato per la fiera risposta dei difensori.

Le minaccie austriache non giovarono mai a smuovere il Presidio di Osoppo. Ai soldati che si dimostravano tanto intrepidi, che premio poteva dare il Comandante? Le promozioni potevano farsi limitatamente. Ecco trovato il mezzo. Con ordine del giorno 23 luglio il Comandante dispone che affinchè i soldati durante lo spettacolo dei fuochi di artificio possano fare quattro salti con più allegria (vale a dire ballare) in premio del loro spirito pronto e tenace nelle privazioni, gli Ufficiali facciano dono alla truppa di «quattro carantani» (un carantano valeva 5 centesimi), ed essi dimostreranno con tenue ma sincero attestato l'amore che portano ai propri dipendenti».

I fuochi d'artificio sul Forte si facevano ogni volta che il Presidio solennizzava qualche data gloriosa, o dopo un avvenimento importante. Gli austriaci ne traevano ogni volta motivo per perpetrare indegne vendette.

Il giorno 1.o agosto un messo, dopo aver di nottetempo attraversato il Tagliamento, recava una lettera del Presidente del Comitato di guerra di Venezia, il friulano colonnello Giov. Battista Cavedalis. La missiva venne letta a tutta la guarnigione, riunita sul gran piazzale del Forte. Il protettore e padre Cavedalis — come lo chiamava la guarnigione — lodava il contegno degli eroici difensori, e dichiarava che Venezia avrebbe in breve fatto parte di una famiglia più grande, di una Monarchia «che sarà compiuta secondo il voto del popolo». Il Cavedalis confortava a proseguire nella resistenza gli osoppani e tutto il Presidio, e prometteva d'inviare sussidi.

Lo Zanini commentò la lettera con entusiasmo, e rivolto alla truppa disse:

— Il momento s'approssima, in cui dovremo mostrare tutta la nostra fermezza e tutto il nostro coraggio per la felice riuscita di una causa santa e giusta. Se occorrerà, moriremo da forti, benedicendo a questo sacro suolo ed alla nostra causa. Viva l'Italia unita, Viva S. M. Carlo Alberto, Viva il nostro buon colonnello Cavedalis!

Il giorno 15 di agosto fu ricordato con solennità l'anniversario della nascita di Napoleone I. «unificatore e Re d'Italia». L'Andervolti coniò in memoria della festa una medaglia con la scritta: «350 itali — abbandonati da tutti — contro l'Austria — Festeggiano il gran Dio della guerra — I difensori dell'indipendenza italiana — di loro core e miseria — ricordano».

Alla sera si fecero i fuochi d'artificio, a suon di musica, venuta da Palmanova dopo la resa di quella città.

«La tranquilla e sfortunata popolazione di Osoppo»

Dopo la proposta di resa del 26 giugno, quando il Comandante rispose al parlamentario: «se l'Austria vuole il Forte, venga a prenderselo» il nemico inviò ben altre quattro volte suoi parlamentari con invito alla capitolazione: i difensori si mostrarono sempre irremovibili. Esiste un lungo ordine del giorno nel quale sono esposte molte e rigorose norme che regolano l'ingresso e l'uscita dal Forte di giorno e di notte. L'alzata del ponte levatoio, alla sera, avveniva in forma solenne alla presenza di tutta la guardia e degli Ufficiali. Dopo l'armistizio di Salasco, a dare comunicazione del quale venne da Carlo Alberto inviato al Forte il capitano Brignone, il Comandante Zannini pubblicò un ordine del giorno nel quale rimproverava che ci fossero di quelli che esageravano il pericolo del moto italiano dopo i rovesci dell'esercito del Piemonte.

— Soldati (dice il Comandante) anche nel Forte di Osoppo, in questo scoglio che tanto duole al nemico di non possedere, vi è chi per una sconsigliata ambizione tenta ingigantire i pericoli e spargere fra voi la diffidenza il timore. — E dopo varie considerazioni, l'ordine del giorno così conchiudeva: — Coraggio dunque e fermezza! Presto saremo liberi e riconosciuti dovunque per degni figli di questa benedetta Patria. Evviva l'Italia! Evviva i nostri alleati! —

I soldati, scesi in paese, s'inoltravano talvolta nelle campagne degli osoppani, asportando frutta. Prende occasione allora il Comandante per fare l'elogio «della tranquilla e sfortunata popolazione». Dice l'ordine del giorno: «Il Presidio si è acquistato gloria anche colla sua costante protezione, prodigata ad un popolo di fratelli che pazientemente divide con noi le pene di un lungo assedio».

Nell'ordine del giorno dell'11 settembre il Comandante dava la notizia che era stato ferito il contrabbandiere che da Osoppo (passando senza dubbio per casa Barnaba di Buia) doveva recarsi a Udine a riscuotere del denaro. I bisogni erano grandi, urgenti, e il denaro mancava. Si ricorre al paese il quale come sempre fu pronto con tutte le sue forze a soccorrere il Forte.

Ed ecco ciò che dice ai soldati lo Zannini: «Con mia viva consolazione, il paese ha fatto offerta al Forte di una vistosa somma di denaro. E' questa, o soldati, una prova dell'amore che il Paese ha per il Presidio, sebbene soffra assai maggiori privazioni di noi, perchè non ha pane, non ha sale, e vive di solo farina di sorgo turco e di erbe: pure non è stanco, e si dimostra paziente e tollerante e ci offre denaro per resistere. Queste o soldati, sono vere prove di patriottismo, il quale non consiste nelle parole, ma nei fatti. Tutta Italia considera la sorte del paese di Osoppo unita alla nostra, e dobbiamo mantenerci legati a quello con fraterno vincolo».

Intanto nelle osterie del paese per la mancanza di vino e di commestibili, si vendeva per ordine del Comandante soltanto polenta, e per la mancanza di denaro, girava soltanto la moneta di carta emessa dal Comune.

«L'angoscia della capitolazione»

La resistenza al nemico volgeva fatalmente alla fine, dopo tanti inauditi patimenti. Verso il cader del settembre i difensori ricacciano dalle campagne di Osoppo torme di nemici devastatori. «L'amore al paese tanto infelice, (dice il Comandante) innalza il credito di questa guarnigione».

Ma ora incominciano gli atti di indisciplina. Come un corpo, quando è prossimo alla morte, si agita spasmodicamente, così la guarnigione di Osoppo, avvicinandosi al termine del suo sublime sacrificio, diventava inquieta, convulsa, difficile a governarsi. Gravi punizioni per indisciplina vengono inflitte in ogni ordine del giorno dagli ultimi di settembre in poi. Vengono anche impartite precise disposizioni in caso d'allarme, e si premiano con promozioni coloro che in quei momenti critici si comportano da intrepidi.

Il giorno 12 ottobre venne data sepoltura ad un soldato ucciso in un tumulto avvenuto sul Forte. Il Comandante osserva: «Ciò deve persuadere la guarnigione che dove regna l'insubordinazione e l'indisciplinatezza non mancano mai gravi disgrazie». Tutti sospettano il tradimento, e Zannini sta per essere travolto da ingiusta ed irragionevole indignazione. Il comandante, sempre imperterrito, ammonisce: — «confidi la guarnigione nei suoi superiori, e viva tranquilla sulla loro lealtà e sul loro onore».

Il giorno 14 ottobre, sul mezzodì, la guarnigione usciva dal Forte dopo aver firmato la più onorevole capitolazione che sia stata conclusa nel 1848. Quei valorosi, ridotti da 600 a 350, erano laceri e sofferenti; ma pure ad essi gli Austriaci presentarono le armi, sorpresi e umiliati che si scarsi e sparuti uomini avessero per tanto tempo sostenuta la difesa della rocca gloriosa.

Osoppo, aprile 1927.

Antonio Faleschini.

LINEE ELETTRICHE

Il Ministero dei Lavori Pubblici, ha autorizzato:

— La Società Pordenonese di Elettricità ad impiantare ed esercire una linea elettrica alla tensione di 3000 volt fra la frazione Cosa del Comune di S. Giorgio della Richinvelda e quella di Gradisca del comune di Spilimbergo in provincia di Udine.

— La Soc. Idr. per l'utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto ad esercitare una linea elettrica alla tensione di 10.000 volt dalla esistente linea Cabina Pordenonese Cartiere Lustig al molino Barchiera in Pordenone provincia di Udine.

— La Società Friulana di Elettricità ad impiantare ed esercitare una linea elettrica alla tensione di 3000 volt dalla cabina di Fraelacco alla linea esistente nei pressi del Cimitero di Tricesimo in Provincia di Udine.

ECHI di una manifestazione di beneficenza

Il comitato esecutivo per la Fiera Pasquale di Beneficenza, avendo chiuso i conti, ha compilato il bilancio della benefica manifestazione che ha dato i seguenti risultati:

Ricavato vendita biglietti lire 154781.95 — Elargizioni 15.835 — introiti vari 1997.38. Totale attività 172.614.33 contro un passivo di lire 62.422.08.

Il civanzo netto di lire 110.192.25 è stato così ripartito: Congregazione di Carità lire 33 mila; Società Protettrice dell'Infanzia 33 mila; Associazione Scuola e Famiglia lire 33 mila; Orfani di Guerra del Comune 4 mila; Associazione Friulana Madri e Vedove di Guerra 4 mila; Società Friulana Reduci e Veterani 3102.25.

La « fiera del libro » a Udine

Anche la nostra città, dunque, per iniziativa della benemerita Università Popolare, avrà la sua bella «Fiera del Libro», domenica. Mancano solo due giorni alla data; pure il comitato costituitosi appositamente e con lo interessamento particolare del prof. bar. Enrico Morpurgo, ha già tutto disposto perchè la manifestazione che avrà inizio domenica riesca perfetta e dimostri ancora una volta che Udine «se vuole, può fare».

Le grandi città (Milano, Napoli, Venezia ecc.) per la «Fiera» hanno disposto perchè il «libro» sia venduto in piazza: e così farà Udine. Sotto la Loggia Comunale, verranno eretti i palchi necessari, sui quali saranno esposti i libri forniti dalle librerie cittadine, libri che si venderanno con uno sconto sul prezzo di copertina del 10 per cento. Tutti i librai cittadini (Bosicina, Libreria Carducci, Botti, Tarantola, libreria Carducci, se, Miani, Moretti) concorreranno alla «Fiera» in modo organico, mentre le edizioni friulane edite dalla Libreria Carducci, Libreria Ed. Udinese e dalla Società Filologica Friulana, formeranno una sezione a parte.

Ci consta pure che qualche libreria cittadina esporrà preziosi volumi antichi e moderni che sono veramente un modello di arte grafica. Insomma la riuscita della manifestazione è assicurata e sebbene affrettatamente, Udine sarà alla pari delle grandi città consorelle. Questo abbiamo saputo da informazioni particolari.

E' nostro parere, anche, che l'inaugurazione della «fiera» avvenga con la massima solennità; si pensi che patrono per questa grande prova è il Ministro della Pubblica Istruzione, on. Fedele, e si tenga bene impresso il motto del Duce «Un libro ed un moschetto fascista perfetto». Niente discorsi, ma tutte le autorità cittadine dovrebbero essere presenti.

La crisi del libro c'è in Italia, e grande. Non parliamo del libro per il professionista che risente forse meno questa crisi» perdurante; ma il libro letterario, il libro che tutte le persone prendono per accrescere la propria cultura, il libro insomma «non indispensabile», ma pur sempre «fedele amico d'ogni giorno», è in crisi feroce: non si vende. E' inutile andare alla ricerca delle ragioni vicine o lontane del «fenomeno»; bisogna rimediarvi, bisogna agire da «buoni italiani», e domenica tutti noi non dobbiamo rientrare in casa senza il nostro bravo libro sotto il braccio — a costo, magari, di dare un taglio netto a qualche spesa voluttuaria domenicale: il quartino, il caffè, qualche sigaro... che son tutte cose tanto care e che durano così poco! Domenica, comperare un libro è un «dovere sacrosanto». Nessuno deve disertare.

Qualcuno ha obiettato che la durata della «fiera» è troppo limitata (domenica e lunedì), ed è vero: ma nessuno ha escluso che si possa continuare per tutta la settimana, sull'esempio di quanto si fa in quasi tutta l'Italia, dove la manifestazione ha avuto principio fin dal lunedì 9 e fu proseguita per tutta la settimana corrente.

Ancora una cosa. Bisognerebbe che il Comitato oltre agli appoggi di carattere «morale» e «rappresentativo», cerchi gli appoggi anche di carattere più sodo. Il Comune, la Provincia, i collegi, tutte le istituzioni cittadine dovrebbero — con lo stanziamento di un fondo fare in modo da poter assicurare la completa riuscita della festa. In tutta l'Italia si è fatto così. Non solo, ma per esempio la Cassa di Risparmio, tutte le banche cittadine ecc. dovrebbero acquistare e poi regalare ai propri dipendenti «un» libro, magari del costo — si fa per dire — di solo poche lirette.

E allora si potrebbe ripetere: — Speriamo bene!... — Non si deve dimenticare che la lettura di un libro dilettoso ed istruttivo invoglia a leggerne altri; chi ne acquista, domenica e nei di seguenti alla Fiera, con lo sconto del 10 per cento, ne acquisterà anche in avvenire....

Ad ogni modo, arrivederci alla Fiera!

T. L.

Un ordine del giorno del Sindacato periti Tecnici Industriali

Ieri sera, presso la sede dell'Ufficio provinciale della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti, presieduta dall'ispettore provinciale sig. Massari, in rappresentanza del Segretario generale Alberto Consarino, è seguita la riunione del Sindacato Provinciale Periti tecnici industriali.

L'assemblea fu aperta dal sig. Massari, il quale, dopo aver portato il saluto del segretario generale Consarino, passò ad esaminare i varii ed importanti problemi della categoria. Alla discussione parteciparono diversi dei presenti, ai quali rispose esaurientemente il sig. Massari.

Presentato dal Consiglio direttivo del sindacato, fu votato il seguente Ordine del Giorno:

« Premesso che la legge ordinatrice dell'istruzione professionale, stabilisce come finalità degl'Istituti Industriali di 3. grado la creazione di elementi direttivi delle officine, delle imprese di costruzione, degli arsenali, dei laboratori, intermediari quindi fra il tecnico universitario ed il capo-operaio;

« considerato che il perito industriale è tecnico diplomato per la preparazione teorico pratica e atto a svolgere una notevole attività nel campo della libera professione ed in quella peritale;

« aderisce all'ordine del giorno presentato dal Direttorio del Sindacato fascista milanese periti tecnici industriali, votato all'unanimità nella riunione dei vari segretari aderenti al Sindacato delle professioni intellettuali, e di conseguenza ritiene indispensabile la sollecita pubblicazione del regolamento già previsto dalle leggi vigenti per la opportuna disciplina delle funzioni di perito tecnico e industriale, nei confronti del tecnico universitario.

« Fa voti che una meglio intesa necessità nazionale spinga a valutare nella giusta misura il perito tecnico o industriale diplomato, come uno dei più importanti fattori dell'economia nazionale della produzione e plaude alla iniziativa di S. E. il Ministro Belluzzo tendente a conferire al diplomato dell'istituto industriale un titolo che con l'essere comunemente usato, giustifichi lo studio compiuto e richiami una maggiore quantità di giovani alla carriera industriale e a quella della libera professione ».

Ordine del giorno, questo, che rispecchia la reale situazione di molti giovani, e che suonerà come monito a quanti osteggiano una classe di cittadini ben meritevole, invece, di essere presa nella dovuta considerazione.

Riunione degli Ispettori Sindacali

Sotto la presidenza del Segretario Generale dei Sindacati, geom. Alberto Consarino, si sono ieri riuniti gl'Ispettori dei Sindacati della Provincia e gl'Ispettori Provinciali delle categorie. Era pure presente il Direttore del Patronato Nazionale sig. Oggioni.

Il Segretario Generale ha esposto in forma sobria e chiara la situazione delle organizzazioni sindacali in Provincia ed in città, dal punto di vista morale ed amministrativo, facendo rilevare la magnifica ascesa delle organizzazioni ed il crescente sviluppo di alcune importanti categorie operaie, in special modo nel Pordenonese, frammezzo a quelle maestranze tessili. Il geom. Consarino ha inoltre prospettato il problema importantissimo della bonifica della bassa friulana, dal punto di vista dell'organizzazione sindacale, punto di vista che è stato accettato da tutti i presenti.

Sulla relazione del Segretario Generale hanno interloquito quasi tutti i presenti, dopo di che è stato votato, su proposta dell'on. Ravazzolo, Ispettore Provinciale dei Sindacati Trasporti e Comunicazioni, un ordine del giorno. In esso gl'Ispettori Provinciali e gl'Ispettori di Zona dichiarano di associarsi incondizionatamente alle direttive dell'Ufficio provinciale e, confermando il loro precedente ordine del giorno, fanno voti «che, cessando certe inopportune pubblicazioni ed altrettante discutibili sistemi di propaganda, i quali creano solo diffidenze e contrasti, si arrivi alla soluzione pratica del problema ed alla esecuzione integrale ed immediata dell'opera che apporterà un reale vantaggio alla classe operaia in riflesso, specialmente, alla preoccupante disoccupazione, della quale l'organizzazione operaia non può tener conto ».

Il medesimo ordine del giorno dice poi che «gli ispettori stessi a conoscenza della pubblicazione apparsa sul giornale «Patria» di Roma mentre deplorano la pubblicazione stessa, ch'è arbitraria, tendenziosa e non rispondente al vero, in quanto l'organizzazione sindacale della provincia ha sempre curati i rapporti di lavoro della classe agricola, tanto da avere sanzionato recentemente il patto provinciale di mezzadria, approvano l'atteggiamento del Segretario Generale Consarino, associandosi al comunicato da lui inviato alla stampa».

Dopo altre discussioni di carattere interno, la riunione è stata sciolta.

SIND. PROV. dei TRASPORTI

Tutti i facchini addetti ai magazzini legnami, negozi e magazzini coloniali, legna, carbone ecc. e tutti i facchini delle agenzie, imprese e trasporti, sono invitati all'assemblea che avrà luogo oggi venerdì 13 corr. alle ore 17 precise presso la sede dell'Ufficio Provinciale dei Sindacati (Via Prefettura 10), per la lettura del contratto collettivo di lavoro della categoria.

Gli organizzati assenti saranno passibili di provvedimento disciplinare.

PER I RIVENDITORI GIORNALI

I rivenditori di giornali sono invitati all'assemblea generale che si terrà domenica 15 corr. alle ore 17 presso l'Ufficio Provinciale dei Sindacati.

Un ferimento a Porta A. L. Moro

Ieri, verso le 13.45, l'impiegato Silvio Cirio di Giuseppe, d'anni 18, abitante in via d'Reppo, si recava a riprendere una propria bicicletta all'officina meccanica di Luigi Sgobino d'anni 35, a Porta A. L. Moro, ove l'aveva portata a riparare. Al Cirio parve che il lavoro non fosse stato eseguito con accuratezza e che, anzi fossero state cambiate le gomme. In seguito a ciò tra i due si accese un violento diverbio, durante il quale il Cirio avrebbe offeso lo Sgobino al punto che questi, accecato all'ira, scaraventava una chiave inglese contro l'altro.

Il Cirio rimaneva colpito alla regione frontale e, all'Ospedale Civile, veniva giudicato guaribile in dodici giorni per ferita lacero-contusa.

Lo Sgobino si è reso latitante.

SI FERISCE AL POLSO

Accidentalmente, maneggiando un coltello, ieri nel pomeriggio l'impiegato Domenico Martinis d'anni 28 di Andrea abitante in Via Parenzo 10, si ferì al polso sinistro procurandosi una lesione giudicata guaribile dai sanitari dell'ospedale, in una decina di giorni.

Comunicato

Perchè il pubblico non sia tratto in inganno pensando che il capolavoro « All'Ombra delle Bandiere » che si rappresenta da ieri con vivissimo, lusinghiero, crescente successo al « Cinema Moderno » la Direzione si onora comunicare, che i tre grandi episodi che compongono il super film; sono nettamente suddivisi e staccati l'un dall'altro, in modo che ogni episodio rappresenta un singolo capolavoro ed ognuno riassume conseguentemente gli episodi precedenti.

Nel mondo scolastico

ESAMI DI AMMISSIONE ALLA I.a GINNASIALE

(Sessione Giugno 1927)

La Direzione del R. Liceo-Ginnasio « Jacopo Stellini » si informa che coloro i quali intendono sostenere gli esami di ammissione alla classe I[a] Ginnasiale devono presentare alla Segreteria dell'Istituto, entro maggio, i documenti prescritti accompagnati dalla domanda in carta bollata da L. 2, diretta al Preside.

Gli alunni interni invece che desiderano sostenere l'esame di maturità devono presentare entro il 20 maggio corr. a detta segreteria la domanda, diretta al Preside, in carta bollata pure da lire 2 controfirmata dal padre o dal tutore assieme alla cartolina vaglia di L. 300 intestata al procuratore del registro di Udine con marca da bollo per la riscossione. Entro tale termine chi ha diritto all'esonero della tassa di esame deve pure presentare domanda in carta bollata da lire 2 per l'esonero stesso.

I candidati privati entro il sopra citato termine, cioè 20 corr. mese, devono presentare alla segreteria i documenti voluti accompagnati dalla domanda in carta da bollo da lire 2.

L'orario pertanto delle prove scritte per gli esami di maturità classica, sessione di giugno 1927, sono fissate come segue:

Mercoledì 22 giugno: Versione dal Latino; Giovedì 23: Versione in Latino; venerdì 24: Italiano; lunedì 27: Versione dal Greco. Le prove avranno inizio sempre alle ore 9.30.

R. LICEO - GINNASIO
Norme per i privatisti

Il R. Liceo-Ginnasio «F. Stellini» comunica:

I privatisti, candidati a qualsiasi esame, per sostenere la prova di Educazione Fisica, devono presentare domanda in carta semplice indirizzata alla presidenza e versare all'Ufficio di Segreteria di questo Istituto, la somma di lire 30,80 per l'anno scolastico in corso e pagare altrettante annualità non pagate cominciando dall'anno 1923-24. Coloro che sono sforniti del libretto devono inoltre versare lire 1.50.

PROGRAMMA MUSICALE

Programma che la Banda Cittadina eseguirà questa sera, venerdì, dalle 20.30 alle 22 in Piazza Vittorio Emanuele.

1. - Wagner — Marcia « Tannhauser »;
2. - Rossini — Sinfonia « G. Tell »;
3. - Verdi — Prima Scena atto 4. « Trovatore ».
4. - Boito — Impressioni « Nerone ».
5. - Mascagni — Inno al Sole « Iris ».

Nel mondo degli affari

OMOLOGAZ. DI CONCORDATO

Il Tribunale con sentenza di questi giorni ha omologato il concordato concluso dalla fallita ditta Romeo e f.lli di Maniago e suoi componenti Romeo Costantin, Ojinto e Callisto con i creditori sulla base del pagamento integrale dei creditori privilegiati e del 28 per cento ai chirografari, pagamenti da effettuarsi entro un mese del passaggio in giudicato della sentenza di omologazione, colla garanzia solidale dei signori Angela Del Misto fu Pierantonio, Giocondo Zecchin fu Luigi e Giovanni Bucchetti fu Osvaldo tutti di Maniago Libero.

FALLIMENTO

Il Tribunale con sentenza di ieri, provocata d'ufficio, dichiarava il fallimento della ditta Augusto Schuch di Palmanova avente laboratorio e vendita di materiale elettrico. Ha nominato giudice delegato l'avv. cav. Valdemarca, curatore provvisorio l'avv. Bittolo Bon. Ha fissato la prima adunanza dei creditori al 2 giugno, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 10, la chiusura del processo di verifica al 30 stesso.

PRIMA RIUNIONE FALL. SEGAT

Ieri in Tribunale, seguiva la prima adunanza del fallimento Guglielmo Segat da Pordenone. Il Curatore provvis. rag. Leonardo Marsure, presentò una relazione dalla quale appare che il Segat esercivа negozio e fabbricazione di mobili.

Essendo un bravo operaio, dapprima ebbe lavoro, e l'azienda filò bene, ma in seguito alla crisi generale, anche il Segat ebbe molto a soffrire, e finì per chiudere negozio. Il bilancio si riassume nei seguenti estremi: attivo lire 35631 — passivo lire 97.945.55. Sbilancio lire 62.294.55.

CURATELE

Il Tribunale con sentenza di questi giorni ha sostituito al rag. Ezio Cabrini curatore definitivo del fallimento di Giuseppe del Bianco, il rag. G. B. Simis. Uguale sostituzione è stata fatta nel fallimento Giuseppe Diana.

SOCIETA' IN LIQUIDAZIONE

I soci dell'Unione Cooperativa Cordovadese con Sede in Cordovado, nell'assemblea straordinaria hanno votato il seguente ordine del giorno:

L'Assemblea sentita la relazione del Consiglio di Amministrazione visto il responso negativo riguardo alla proposta di aumento del valore delle azioni sociali, nonchè il poco interessamento di gran parte dei soci, decide la messa in liquidazione della Società.

Nomina a liquidatori i signori: Bagnora Gregorio fu Antonio; Nosella Giuseppe fu Angelo; Battiston Felice fu Angelo.

CORRIERE GIUDIZIARIO
In Pretura

Giudice: Pretore cav. Sanesi — P. M.: avv. Respina — Cancelliere: rag. Grimaldi.

GLI MANCAVANO 50 CENTESIMI

Nel pomeriggio del 10 marzo u. s. i carabinieri sorpresero fuori Porta Aquileia, tale Giuseppe Bordon fu Antonio di anni 52 da Prepotto, mentre con modi poco cortesi, anzi villani, chiedeva ai passanti l'elemosina.

Invitato in Caserma, il Bordon protestò, bestemmiò non riuscendo altro che ad aggravare la sua posizione.

Comparso ieri in giudizio, spiegò al Giudice che, mancandogli 50 centesimi per completare la somma occorrentegli per acquistare un biglietto di andata in treno fino a Cividale, ricorse alla pietà dei cittadini, però con modi urbani. Negò recisamente d'aver pronunciato bestemmie.

Fu condannato a 10 giorni di arresto e 50 lire di ammenda.

NESSUNO L'AVEVA CHIAMATO A DARE IL SUO PARERE!

Un dì, dell'aprile scorso, nell'officina di Agostino Fabbro, a Pavia d'Udine, vi si recò tale Giuseppe Biancato fu Sante di anni 52 proprietario di una giostra, per prendervi un pezzo di ferro al quale dovevano essere fatti dei lavori. Il pezzo di ferro infatti era stato preparato secondo l'ordinazione, ma non in modo da soddisfare il Biancato il quale fece le sue rimostranze al Fabbro. In quella s'intromise, non chiamato e neppure desiderato, tale Emilio Maurigh, il quale volle dire la sua in proposito, cioè a sproposito perchè il Biancato offeso sul vivo, prese in mano un martello e lo lasciò andare con discreta violenza sul cranio «dell'intruso» procurandogli lesioni guarite in una dozzina di giorni.

Citato a comparire ieri al cospetto del Giudice, il Biancato si scolpò affermando d'essere stato provocato dal Maurigh e di averlo ad ogni modo percosso, senza intenzione.

Fu punito con 30 giorni di reclusione.

FU LA VECCHIA AD INCITARLO

Comparvero ieri in Pretura il giovanetto Tullio De Leonardis di Luigi e Rosa Nicli fu Domenico d'anni 66 da Chiasiellis imputati: il primo di furto di alcuni salami a Raimondo Bulfon da Mortegliano, la seconda di ricettazione.

Il De Leonardis si scolpò affermando che fu la vecchia ad incitarlo, e non una volta sola, a rubare salami, ch'egli poi le consegnava dietro piccoli compensi.

La Nicli nega «le fantasticherie» del giovinetto. Ella neanche sapeva di aver in casa i salami!

Conclusione: il De Leonardis fu punito con 8 giorni di reclusione pena sospesa e non iscrizione; la Nicli si buscò 5 giorni di reclusione e 100 lire di multa senza alcun beneficio.

PER PORTO ABUSIVO

di coltello, Lodovico Di Lena fu Valentino d'anni 54 da Mortegliano, fu condannato a 10 giorni di arresto.

ORARIO FERROVIARIO

Linea Udine - Trieste

Partenze da Udine: 5.5 — 6.55 — 9.05 (D) — 12.10 (D) — 15.20 — 17.20 (fino a Gorizia) — 18 (D) — 20.10.
Arrivi a Udine: 7.2 (da Gorizia) — 8.19 — 8.50 (D) — 11.19 — 15.30 — 17.3 (D) — 19.54 (D) — 22.20.

Linea Udine-Venezia

Partenze da Udine: 0.35 — 5.10 — 7.7 (fino a Pordenone) — 9.5 — 11.25 (D) — 16.10 (D) — 18.40 — 20.15 (D).
Arrivi a Udine: 4.2 — 7.42 (da Pordenone) — 9.1 (direttissimo) — 9.50 — 11.53 (D) — 15.49 — 17.39 (D) — 23.40.

Linea Udine - Tarvisio

Partenze da Udine: 4.45 — 6.20 (fino alla Carnia) — 9.15 (direttissimo) — 12.15 — 16.15 — 17.59 (D).
Arrivi a Udine: 8.18 — 11.3 (D) — 15.5 — 19.26 — 20 (direttissimo).

Linea Udine-Palmanova-S. Giorg. N.

Partenze da Udine: 5 (per Grado) — 5.40 — 9.20 — 16.3 — 19.
Arrivi a Udine: 7.15 — 8.46 (da Grado) — 12.50 — 15.57 — 22.34.

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: 6 — 8.35 — 12.20 — 17.15 — 20.30.
Arrivi a Udine: 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40.
Treni festivi: part. da Udine 14.40 — part. da Cividale 18.

Linea Staz. Carnia - Villa Santina

Partenze da Stazione per la Carnia: 7.15 — 8.15 — 10.50 — 14 — 19.15.
Partenze da Villa Santina: 6.10 — 9.10 — 12.45 — 16 — 18.10.

Linea Gemona - Spilimbergo - Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.55 (O) — 9.2 (M) (da Spilimbergo) — 14.25 (M) — 19.27 (A).
Arrivo a Casarsa: ore 6 — 9.50 — 16.10 — 20.50.
Partenze da Casarsa: ore 8.25 (A) — 11.10 (M) — 14.55 (A) — 17.30 (O).
Arrivi a Gemona: ore 9.48 — 12.55 — 5.32 (da Spilimbergo) — 19.12.

Linea Casarsa - S. Vito - Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: ore 5.50 (O) — 12.20 (M) — 17.45 (M).
Arrivi a Motta di Livenza: ore 6.47 — 14.2 — 18.50.
Partenze da Motta di Livenza: ore 7.35 — 15.25 — 21.5.
Arrivi a Casarsa: ore 8.32 — 16.46 — 22.13.

Linea Casarsa - S. Vito - Portogruaro

Partenze da Casarsa: ore 6.20 (O) — 10.10 (O) — 17.32 (O).
Arrivi a Portogruaro: ore 6.55 — 10.45 — 18.10.
Partenze da Portogruaro: ore 8.10 — 14.20 — 21.48.
Arrivi a Casarsa: ore 8.45 — 14.55 — 22.23.

TRANVIE

Udine - San Daniele

Partenze da Udine Porta Gemona: ore 7 — 9.20 — 11.50 — 13.35 (festivo fino a Fagagna) — 15.40 (D) — 18.20 (solo nei giorni feriali) — 19.10 (festivo).
Arrivi a San Daniele: ore 8.10 — 10.45 — 13 — 14.25 (festivo fino a Fagagna) — 16.45 (D) — 19.40 (Solo nei giorni feriali — 20.20 (festivo).
Partenze da San Daniele: ore 6.30 — — 8.10 (D) — 13 — 15.55 — 17.45.
Arrivi a Udine Porta Gemona: ore 7.40 — 9.15 (D) — 14.20 — 17.15 — 19.

I treni diretti in partenza da San Daniele alle ore 8.10 e da Udine alle ore 15.40 hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo.

Villa Santina - Comeglians

Partenze da Villa Santina ore 9.5 — 14.50 — 20 — Arrivi a Comeglians: ore 10.13 — 15.58 — 21.8.
Partenze da Comeglians: ore 7.30 — 11.23 — 16.43 — Arrivi a Villasantina: ore 8.37 — 12.30 — 17.50.

Tolmezzo - Paluzza

Partenze da Paluzza: ore 5 — 6.20 — 9.55
Arrivi a Tolmezzo (Ferrovia): ore 6.11 — 7.31 — 11.6 — 16.41.
Partenze da Tolmezzo (Ferrovia): ore 8.20 — 12.10 — 17.45 — 19.50.
Arrivi a Paluzza: ore 9.35 — 13.25 — 19 — 21.5.

Cividale - Caporetto

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 18.3 — 17.50 — Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55 — Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.50 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18.4.

Nuovi treni per Bivio Cassacco

Partenza da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — — 15.25 — 17.25 — 18.25.
Arrivo Bivio Cassacco: ore 8.8 — 8.48 — 11.48 — 13.3 — 14.3 — 16.3 — 18.3 — 19.3.
Partenza Bivio Cassacco: ore 8.9 — 9.9 — 12.24 — 13.24 — 14.24 — 16.24 — 18.24 — 19.24.
Arrivo a Udine: ore 8.44 — 9.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 16.59 — 18.59 — 19.59.

ULTIMA ORA

La convocazione della Camera dei deputati

ROMA, 12. — La camera dei deputati è convocata per mercoledì 25 maggio 1927 anno V. All'ordine del giorno sono iscritti vari disegni di legge e progetti di conversioni in legge, il bilancio dell'interno e quello delle Finanze.

S. M. il Re concede l'alto Patronato al Circuito di Roma e S. E. Mussolini la presidenza del Comitato d'onore

ROMA, 12. — Il circuito di Roma, la grande manifestazione già annunciata dall'automobile club di Roma, ha avuto l'onore del riconoscimento pieno ed ufficiale da parte di S. M. il Re e da parte del Capo del Governo e Duce del Fascismo. All'Automobil Club di Roma è infatti pervenuta comunicazione che S. M. il Re ha concesso il suo alto patronato al circuito di Roma che si svolgerà nel prossimo giugno ed ha concesso pure che la corsa di velocità compresa nel programma della importante settimana automobilistica della capitale si intitoli anche quest'anno «Reale Premio Roma». Anche S. E. l'on. Mussolini ha voluto conferire alla manifestazione dell'Automobil Club di Roma la più alta importanza accettando l'offerta di presiedere il comitato d'onore. Infine il segretario generale del P. N. F., S. E. Turati, che vivamente si interessa anche egli della prova, ha accordato un premio.

S. E. Turati commissario straordinario dell'Opera Nazionale Dopo lavoro

ROMA, 13. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente R. D. 8 maggio N. 680 concernente provvedimenti relativi all'Opera Nazionale Dopolavoro:

Art. 1. — Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio dei Sindaci dell'Opera Nazionale Dopolavoro sono sciolti.

Art. 2. — L'on. Augusto Turati deputato al parlamento è nominato commissario per la straordinaria amministrazione dell'Opera predetta. Il commissario straordinario eserciterà tutte le funzioni attribuite al presidente del consiglio di amministrazione al consigliere delegato ed al direttore generale dell'opera.

Tre quadri donati da S. E. Mussolini al museo di Losanna

BERNA, 12. — L'agenzia telegrafica svizzera pubblica:

Il Capo del Governo italiano S. E. Mussolini ha regalato al museo di Belle Arti di Losanna tre quadri di scuola moderna italiana che sono stati esposti ultimamente a Zurigo, una Venere, una marna ed una paesaggio. Il Governo del Cantone di Vaud ha ringraziato vivamente il Duce per la simpatia che egli ha dimostrato alla città di Losanna.

La generosità di un suddito ungherese ai musei di Milano

MILANO, 12. — Un comunicato podestariale annuncia che il comm. Rodolfo Jacodovips Deszeded, suddito ungherese ha donato ai civici musei di arte, 51 tavole acqueforti di Luigi Conconi costituenti la raccolta quasi completa delle opere dello illustre artista.

Quanto prima ne sarà fatta una mostra pubblica.

Si rinnovano calorose dimostrazioni ai mutilati italiani alla partenza da Liegi

LIEGI, 12. — Nel pomeriggio i mutilati italiani hanno visitato le tombe dei soldati morti per la Patria sulle quali hanno deposto fasci di fiori. Quando i gloriosi ospiti italiani si sono recati alla stazione per fare ritorno a Bruxelles si sono rinnovate grandiose le manifestazioni da parte della popolazione. Lungo il tragitto erano schierate numerose società patriottiche di Liegi ed i membri della colonia italiana che hanno tributato particolari entusiastiche acclamazioni all'on. Del Croix ed ai suoi compagni.

L'estrazione dei buoni del Tesoro

ROMA, 12. — Presso la direzione generale del debito pubblico ha avuto luogo per i buoni del tesoro novennali della settima serie l'estrazione dei premi relativa alla scadenza del 15 maggio 1927. Il premio di lire 100000 è stato assegnato al buono n. 0.538.934, il premio di lire 50000 al buono n. 0.878.877, il premio di lire 10000 al buono n. 1.700.533. E i premi di lire 5000 ognuno rispettivamente ai buoni n. 1.048.662 — 0.242.945 — 0.821.702 — 0.463.660.

I CAMBI

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 13. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi (prezzi d'apertura): Parigi 72.30 — Londra 89.50 — New York 18.45 — Zurigo 355.10 — Belgio 51.20.

Operai che rinunciano ad una quota di caro viveri Negozianti e farmacisti che ribassano

ROMA, 12. — Il movimento di rinuncia a percentuali di guadagno e quello collaterale di discesa dei prezzi conseguenza della politica di rivalutazione della lira perseguita dal governo fascista continua in tutte le città d'Italia. A Genova 12000 operai portuali hanno offerto spontaneamente una riduzione sulla quota del caroviveri del 5 per cento, i commercianti hanno ridotto i prezzi di molti generi, ed i farmacisti hanno rinunciato al coefficiente di aumento del prezzo dei medicinali che era stato loro concesso nel febbraio scorso. A Foligno la discesa del prezzo dei viveri procede regolarmente si è raggiunto un ribasso medio del 15 per cento. Nella stessa proporzione si è ottenuto un ribasso dei generi in tutta la provincia di Salerno e si preannunciano da parte delle organizzazioni dei commercianti e degli industriali ribassi anche maggiori. Ad Ascoli Piceno i commercianti aderenti alla Federazione fascista hanno attuato sensibili riduzioni dei prezzi dei generi alimentari iniziando la pubblicazione di un bollettino periodico per annunciare ulteriori graduali ribassi. I commercianti di tessuti e di calzature hanno consentito all'aggiornamento dei prezzi in base alla percentuale massima lorda di aumento sui prezzi di fattura rispettivamente del 30 e 25 per cento.

La campagna al ribasso

ROMA, 12. — L'ufficio stampa del Capo del Governo comunica: Il prefetto di Palermo gr. uff. Mori ha comunicato a S. E. il Capo del Governo che il Molino Pecoraino ha già ribassato di lire 12 i prezzi della farina di semola. I prezzi dello zucchero hanno pure subito un ribasso medio di cent. 50. Inoltre i prezzi del gas sono ribassati di cent. 30. Continua l'azione persuasiva del prefetto perchè i prezzi degli altri generi alimentari e di prima necessità si adeguino alla politica rivalutatrice della lira.

Anche a Napoli si portano notevoli ribassi

NAPOLI, 12. — In una adunanza tenutasi oggi presso la Federazione provinciale fascista dei commercianti dai rappresentanti della classe commerciale sotto la presidenza del commissario straordinario della federazione stessa generale Enrico Dellungo è stato alla unanimità approvato un ordine del giorno col quale si è deliberato di attuare una immediata riduzione sui prezzi di vendita al pubblico nelle seguenti misure. Del 10 per cento su tutti gli articoli di abbigliamento del 20 per cento sugli articoli di arredamento di utensileria di famiglia e chincaglieria e del 10 per cento sui prezzi di ristorante trattorie e pizzerie.

L'applicazione della tassa sulle macchine da caffè espresso

ROMA, 12. — La «Gazzetta ufficiale» pubblica il seguente R. D. L. 21-4-1927 n. 675 circa le norme per l'applicazione della tassa sulle macchine per caffè espresso.

Art. 1. — L'art. 6 del R. D. L. 30 giugno 1926 n. 1096 è sostituito dal seguente: E' istituita a favore dei comuni la tassa annua di esercizio di lire 300 per ogni macchina per la preparazione del caffè tipo espresso. Si considerano come macchina da caffè tipo espresso quelle usate nei pubblici esercizi e aventi una coppia di becchi o congegni atti alla preparazione di non più di 2 tazze di caffè. Le macchine aventi becchi o congegni per la preparazione di un numero di tazze di caffè superiore a due saranno sottoposte ad un aumento proporzionale della tassa di cui al primo comma del presente articolo in ragione di L. 100 annue per ogni becco o congegno in più di cui dispongono. Per le macchine ad un becco o congegno per la preparazione di una sola tazza di caffè la tassa è stabilita il lire 150 annue. L'avvenuto accertamento della tassa dovrà risultare da apposita targhetta da apporsi alla macchina.

Art. 2. — Per le macchine il cui uso sia iniziato nel corso dell'anno la tassa decorrerà dal primo giorno del trimestre per quelle che per qualsiasi ragione cessarono di funzionare la tassa non sarà più dovuta a cominciare dal trimestre successivo a quello nel quale avverrà la cessazione.

Art. 3. — L'applicazione della tassa istituita con l'art. 1 è obbligatoria per i comuni dal 1 aprile 1927. I regolamenti comunali determinano le norme per l'applicazione e riscossione della tassa per la presentazione delle dichiarazioni da parte degli esercenti ad essa sottoposti per gli sgravi e rimborsi per la risoluzione dei ricorsi e per le soluzioni per l'omessa inesatta o ritardata denuncia. I ruoli dei contribuenti formati dai comuni devono essere comunicati ai prefetti i quali controllano se la tassa sia applicata a tutti gli utenti di macchine da caffè espresso ed ha facoltà di prescrivere che i ruoli stessi siano completati con le partite eventualmente omessi. Detti ruoli sono resi esecutivi dal prefetto e dati in riscossione all'esattore delle imposte.

Violetta Gibson assolta e mandata in Inghilterra

ROMA, 12. — A seguito della dichiarazione di non luogo a procedere della commissione istruttoria presso il Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato contro Vioentia Gibson, per totale infermità di mente, ostici è partita stamane per l'Inghilterra. La accompagnano la sorella, tre infermieri inglesi e una infermiera italiana della casa di salute ove la Gibson era stata ricoverata. La signorina Gibson è scortata sino alla frontiera da un funzionario e da agenti di P. S.

Una serie di interrogazioni sulla questione italo albanese alla camera dei comuni

LONDRA, 12. Nella odierna seduta della Camera dei Comuni il laburista Buston, propone che in caso di nuovi incidenti relativi all'Albania sia iniziata sotto l'autorità del consiglio della Società delle Nazioni una inchiesta franco - anglo - tedesca. Il Sottosegretario agli affari esteri risponde che Chamberlain non prevede che una simile inchiesta debba essere mai necessaria e considera un accordo preventivo come una misura precauzionale destinata a facilitare la continuazione pacifica delle trattative tra le parti. Sembra assai preferibile — prosegue il Sottosegretario — che nel caso di un incidente inopinato una inchiesta sia fatta secondo la procedura prevista ed approvata da tutte le parti e più sollecita. In risposta ad un'altra interrogazione il Sottosegretario agli Affari Esteri ricorda che l'art. 4 della decisione del 1921 della conferenza degli ambasciatori relativamente all'Albania prevede che nell'eventualità che il Consiglio della Società delle Nazioni dovesse decidere a maggioranza che il suo intervento non fosse fondato, i governi firmatari riesaminerebbero la questione basandosi sul principio che ogni modificazione delle frontiere dell'Albania costituisce un pericolo per la sicurezza strategica dell'Italia. Il Sottosegretario risponde infine negativamente ad un deputato che domanda se la decisione del 1921 della conferenza degli ambasciatori autorizza i firmatari ad invocare l'aiuto dell'Italia come stabilisce il trattato italo - albanese allo scopo di reprimere i disordini interni politici dell'Albania.

La polizia inglese perquisisce la sede delle cooperative panrusse a Londra

LONDRA, 12. — L'agenzia *Reuter* pubblica la seguente informazione:

La polizia della città di Londra ha perquisito oggi lungamente la sede centrale delle Società cooperative panrusse posta nel quartiere degli affari. Un cordone di polizia steso intorno all'immobile ove si trova detta sede centrale ha impedito a chiunque di entrare ed uscire dallo stabile. La polizia non è penetrata nei locali della delegazione commerciale russa, la quale ha rivendicato la immunità diplomatica. La polizia non ha proceduto a nessun arresto.

Anche i locali della delegazione perquisiti

LONDRA, 12. — L'Agenzia «Reuter» comunica: *Si annuncia a tarda ora della sera che la polizia ha perquisito non soltanto la sede sociale delle società cooperative panrusse ma che anche ha fatto aprire tutte le scrivanie e le casseforti poste negli uffici della delegazione commerciale russa che si trovano nello stesso edificio. Un certo numero di membri della delegazione è stato autorizzato ad allontanarsi dopo essere stato minuziosamente perquisito. Si ritiene che la perquisizione che è continuata sino a tardissima ora sia stata operata per ordine del ministro dell'interno.*

Importanti documenti trafugati

Secondo le informazioni pervenute al Ministero degli Interni, si crede che nel fabbricato dei Soviet si dovessero trovare importanti documenti trafugati al Governo inglese. In alcuni degli uffici, al momento dell'irruzione si constatò che gli impiegati stavano bruciando in gran fretta documenti che in parte però poterono essere salvati. Il palazzo sarà occupato dalla polizia per parecchi giorni finchè l'operazione non sia interamente compiuta. Dei 900 impiegati, soltanto 350 poterono stasera, alle 21, andarsene in libertà. Lo scopo che si propone il Governo è quello di scoprire liste di estremisti inglesi al soldo dei Soviet per l'organizzazione degli scioperi e per turbare in altro modo la vita industriale del paese. Tutti i documenti sequestrati vennero iscritti a verbale in modo che la Russia non possa dire che sono state compiute falsificazioni. I pacchi di documenti sequestrati furono poi posti in sacchi, che vennero sigillati e trasportati alla sede di polizia.

Il «Record» mondiale di distanza D'Oisy spiccherebbe il volo Parigi-Saigon

PARIGI, 12. — L'aviatore francese Pelletier d'Oisy sta terminando i preparativi allo scopo di migliorare il «record» mondiale di distanza detenuto dai francesi Coste e Rignot; col viaggio Parigi-Djask (Persia) di 5396 km. L'apparecchio di Pelletier d'Oisy sarà pronto non appena sarà sostituito il motore attuale con un motore nuovo. Se le condizioni atmosferiche si mantengono favorevoli la partenza di Pelletier avrà luogo fra pochi giorni. L'itinerario fissato passa sull'Europa centrale, tocca Costantinopoli e la Persia e raggiunge le Indie inglesi comprendendo una distanza notevolmente superiore all'attuale «record» del mondo. In caso di riuscita Pelletier d'Oisy avrebbe l'intenzione di proseguire subito per Saigon in modo da poter volare da Parigi a Saigon, nella bassa Concincina, in un centenaio di ore.

Da parte sua l'aviatore Coste sta terminando la preparazione del suo nuovo apparecchio con il quale intende migliorare col cap. Rignot il suo «record» della distanza attuale.

Gli aviatori francesi dell'"Uccello Bianco,, sarebbero stati segnalati sulle coste di Terranova?

NEW YORK 13 (ore 12.53 locali). — *Un dispaccio da San Giovanni di Terranova segnala che le testimonianze colà raccolte relativamente al passaggio dell'"Uccello bianco" sono concordanti. La Attorney generale ha impartito disposizioni ai magistrati del luogo di proseguire le loro inchieste nei distretti vicini. Due battelli canadesi adibiti al servizio di vigilanza delle coste incrociano a capo Terranova alla ricerca degli aviatori Nungesser e Coli. Tuttavia secondo un dispaccio da Halifax una inchiesta ufficiale sembrerebbe confermare che il rombo di un motore di aeroplano proveniente da nord-est sarebbe stato udito da parecchie persone lunedì tra le nove e le dieci del mattino e specialmente ad Harbour Grace e ad Halifax. La nebbia ha impedito qualsiasi visibilità. In seguito alla cattiva visibilità atmosferica il dirigibile "Los Angeles" non ha potuto lasciare il suo hangar si spera che potrà partire durante la giornata.*

Nessuna notizia a New York sino a ieri sera

PARIGI, 12. — *Si riceve da New York ore 16.45 locali, ore 21.45 francesi: Nulla di nuovo concernente la sorte di Nungesser e Coli.*

Bertrand e Chamberlain partiranno domani?

Londra 13. — L'Agenzia «Reuter» riceve da New York in data odierna:

L'aviatore Bertrand ha dichiarato oggi che egli e il suo compagno Chamberlain prenderanno le disposizioni necessarie per partire stasera o domattina di buona ora per tentare il raid aereo New-York-Parigi senza scalo. Bertrand ha aggiunto che la decisione dell'ora esatta della partenza dipende in gran parte dal rapporto meteorologico ufficiale che deve essere redatto nel pomeriggio.

De Pinedo continua il suo Raid Il "Santa Maria N. 2,, è giunto a Charleston

NEW YORK 12. — Il Comandante De Pinedo è partito da Filadelfia per Charleston, alle 6.25 (ora locale).

NEW YORK 12 — Alle 5 pom. (ora di New York) De Pinedo è giunto a Charleston (Carolina del Sud).

Charleston giace sulla costa dell'Atlantico, a circa 1000 km. al sud da Filadelfia. La distanza che separa le due città è stata quindi superata ad una velocità oraria di 160 chilometri.

Una lapide a Giuseppe Mercalli alla R. Università di Napoli

NAPOLI, 12. — Oggi in un'aula della R. Università per invito del Circolo cattolico universitario, il prof. Alessandro Malladra direttore dell'Osservatorio Vesuviano alla presenza delle autorità cittadine e di numerosi professori e studenti e di un eletto pubblico ha tenuto una applauditissima conferenza intorno all'attività scientifica dell'illustre vulcanologo prof. Giuseppe Mercalli in memoria del quale è stata collocata una lapide all'Osservatorio Vesuviano del quale il Mercalli fu direttore negli ultimi anni di sua vita. Il prof. Malladra ha tratteggiato la figura dello scienziato solitario che lasciò circa 150 lavori intorno ai terremoti ed ai vulcani. L'oratore ha suscitato viva emozione nell'uditorio quando ha accennato alla tragica fine dello scienziato il quale dopo aver sfidato le ire dei vulcani ed aver schivato tanti pericoli nelle regioni battute dai terremoti doveva perire vittima della caduta di una lampada a petrolio nella sua casa a Napoli dove fu trovato carbonizzato la mattina del 19 marzo 1914. Alla fine della conferenza le autorità ed gli intervenuti si sono vivamente congratulati con l'oratore il quale ha dettato la seguente epigrafe per la lapide:

"Giuseppe Mercalli, sacerdote milanese, pervaso dal fuoco del sapere consacrò al fuoco dei vulcani, allo studio delle convulsioni telluriche tutta la sua vita che tra gli spasimi del fuoco si spense".

Per celebrare il 25.o di Regno del Re di Spagna

MADRID, 13. — Il Consiglio dei Ministri adunatosi ieri sera dopo avere ascoltato l'esposizione del presidente marchese Primo De Rivera sulla brillante conclusione delle operazioni militari al Marocco ha esaminato il programma della celebrazione del 25.o anniversario della incoronazione di S. M. il Re Alfonso, che si compirà il 17 giugno prossimo. E' stato stabilito in conformità del desiderio espresso dal sovrano che fatta eccezione di un ricevimento ufficiale e di un pranzo solenne che avranno luogo a palazzo reale il solo atto che seguirà il 25.o dell'assunzione al trono del re, sarà la inaugurazione dei lavori per la costruzione della città universitaria. Per aderire al desiderio manifestato da centinaia di migliaia di spagnoli residenti nella penisola e all'estero di attestare la propria devozione al sovrano nei municipi di Spagna e presso le ambasciate ed i consolati esistenti nei centri ove risiedono connazionali all'estero, saranno messi a disposizione del pubblico dei registri sui quali saranno raccolte le firme dei sudditi che lo desiderano.

Un invito dell'Ungheria ai deputati fascisti italiani

BUDAPEST, 12. — Oggi ha avuto luogo un'assemblea dei deputati del partito governativo all'inizio della quale il vice presidente del partito ha comunicato, tra vivi applausi, che ha diretto a nome del partito, una lettera al segretario generale del P. N. F. italiano S. E. Turati, per invitare i parlamentari fascisti a restituire in questa estate la visita che i deputati ungheresi hanno fatto lo scorso anno in Italia.

Il "Giulio Cesare,, di Corradini all'arena romana di Bucarest

BUDAPEST, 13. — Domenica prossima 15 si darà la prima rappresentazione del «Giulio Cesare» di Enrico Corradini nell'arena romana la cui inaugurazione ha avuto luogo oggi nel pomeriggio alla presenza delle autorità.

La grande adunata alla Piana della Sernaglia

TREVISO, 12. — La adunata all'Isola dei Morti, nella Piana della Sernaglia, non è — come fu erroneamente diffuso dalla stampa — un convegno di Combattenti, bensì la festa dei fascisti delle Camicie nere e dei Combattenti della Marcia della Vittoria. Essa doveva aver luogo il 21 aprile Natale di Roma, ma fu dovuta rimandare per ragioni d'indole superiore.

Alla cerimonia presenzieranno le LL. EE. on. Italo Balbo e Generale Giuseppe Vaccari, Medaglia d'oro, l'eroico comandante del XXII Corpo d'Armata che diresse l'azione della Sernaglia nelle epiche giornate dal 26 al 29 ottobre 1918, in cui la prima Divisione d'Assalto, varcato il Piave a Fontana del Buono, piombò nella gran Piana, aprendo alle Armate del Montello la strada di Vittorio Veneto.

S. E. l'on. Italo Balbo, accompagnato dal Console Ivan Doro comandante la 50. Legione M. V. F., partirà in volo da Roma per scendere verso le ore 8.30 a Covolo, presso il Ponte di Vidor.

Durante la giornata, all'ora fissata nel programma che più sotto pubblichiamo, sarà inaugurata la lapide che il popolo della Marca volle murare al Cippo dell'Isola dei morti in memoria del martire fascista Giulio Giordani assassinato dai bolscevichi a Palazzo d'Accursio in Bologna nel 1921.

Alla grandiosa cerimonia parteciperanno per particolare invito, il Podestà di Bologna, la rappresentanza del Comitato Nazionale della Associazione Combattenti, le Federazioni fasciste e Combattenti di Bologna, quelle di Ferrara, di Venezia, di Verona, Padova, Rovigo Vicenza Udine, Trento, Trieste, Belluno Bolzano Fiume, Pola, Mutilati e Invalidi, Madri e Vedove di guerra ecc., ed inoltre le rappresentanze dei Corpi d'Armata di Bologna e di Verona le Autorità politiche, civili e militari della Provincia, degli Enti e delle Associazioni patriottiche.

Inoltre, saranno presenti i generali Vernè, Comandante la V.a Zona M. V. S. N.; i comandanti di Legione delle Tre Venezie; la Milizia della 50.a Legione; e tutti i Fasci e le Sezioni Combattenti della Provincia.

Speciali inviti furono poi diramati a personalità della Provincia, delle Tre Venezie, di Ferrara e di Bologna, in appositi cartoncini che recano il testo dell'epigrafe, del grande manifesto e il programma.

ENEMONZO

L'affare della birra s'ingrossa

12. — Anche gli esercenti di Enemonzo, nell'affare della Birra, hanno seguito l'esempio dei Comuni di Moggio, Villasantina, Ovaro, del mandamento di S. Daniele ecc. Essi si sono riuniti e dopo ampia discussione hanno approvato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

«Nei sottoscritti esercenti del comune di Enemonzo, ci assumiamo l'impegno di non acquistare nessuna qualità di birra, da nessun produttore o rivenditore, fino a che non sarà deciso di comune accordo, e fino a quando non sarà equamente diminuito il prezzo della medesima e revocata la disposizione dei fabbricatori imposta ai rivenditori di dover acquistare la birra stessa in base alla loro assegnazione perchè tale fatto pregiudica gl'interessi di ogni singolo negoziante.

«Ciascuno dei sottofirmati, in caso di trasgressione, pagherà una multa di lire duecento».

Tutti gli esercenti del Comune hanno firmato, senza nessuna eccezione.

TOLMEZZO

Il Vice Podestà

Il R. Prefetto ha sanzionato la nomina del vice podestà cav. G. B. Quaglia, designato dal podestà cav. Lino Da Marchi.

DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine

AVVISI ECONOMICI